

1/19

IL FOLLETO

LA RIVISTA DELL'ISTITUTO SVIZZERO
MEDIA E RAGAZZI

SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA/SVIZRA

La letteratura per l'infanzia
nelle regioni linguistiche

LA SVIZZERA VISTA DA FUORI

Rappresentazione e ricezione

PALOMA CANONICA

Dal Canton Ticino al mondo



L'Associazione Culturale Albatros presenta

STORIE CONTROVENTO

FESTIVAL DI LETTERATURA PER RAGAZZI



10-13 APRILE 2019
BELLINZONA

"Amo la persona
insicura di sé,
perché non sa ancora niente
della meraviglia
che sta per combinare"

(Gio Evan)



MERCOLEDÌ 10 APRILE

Biblioteca cantonale - Bellinzona

20.00 *Noi dentro le pagine di una storia*
I ragazzi del "gruppo di lettura"
della scuola media di Giubiasco
intervistano **Hamid Sulaiman**

GIOVEDÌ 11 APRILE

Biblioteca cantonale e Palazzo civico
Bellinzona

Le classi di Scuola media iscritte seguono
dei laboratori e incontrano gli autori:
**Sjoerd Kuyper, Jessica Schiefauer,
Guido Sgardoli, Hamid Sulaiman,
Allan Stratton**

Biblioteca cantonale - Bellinzona
18.15 *Italia-Olanda e ritorno: cambia la
scrittura per ragazzi?*
Anna Patrucco Becchi a colloquio con
Guido Sgardoli e **Sjoerd Kuyper**

19.15 Aperitivo servito da **azienda agricola
Breda**

20.15 *Mettiti nei miei panni.*
Un incontro dentro a storie che
raccontano la difficile arte di trovare
se stessi fra metafora e realtà.
Vera Salton, antropologa e libraia,
a colloquio con **Jessica Schiefauer**

VENERDÌ 12 APRILE

Biblioteca cantonale e Palazzo civico
Bellinzona

Le classi di Scuola media iscritte seguono
dei laboratori e incontrano gli autori:
**Sjoerd Kuyper, Jessica Schiefauer,
Guido Sgardoli, Hamid Sulaiman,
Allan Stratton, Gabriele Del Grande**

Ristorante Bavarese - Bellinzona

19.00 Cena aperta al pubblico su iscrizione
(scrivere a storiecontrovento@gmail.com)

22.00 Musica con il gruppo
Rockabellas and Friends
(porte aperte)

SABATO 13 APRILE

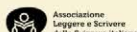
Libreria Casagrande - Bellinzona

10.15 *Immagine di non saperlo*
Paolo Buletti, Storie controvento,
a colloquio con **Allan Stratton**

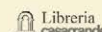
11.30 *Dawla, come ti racconto lo Stato islamico*
Lucia Mottini, giornalista RSI a colloquio
con **Gabriele Del Grande**

13.00 Aperitivo servito da **Bianconiglio nel vicolo**

CON IL SOSTEGNO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



Care lettrici e cari lettori,

per presentare la Svizzera, tema di questo Folletto, anche al pubblico internazionale della Bologna Children's Book Fair 2019, dove la Svizzera è ospite d'onore, partiamo da Heidi. Anzi, partiamo dalla signorina Rottenmeier, donna forse non propriamente affabile ma certo non stupida: «la mia scelta era caduta sulla bambina svizzera, con la speranza di imbattermi in una di quelle creature, di cui ho letto spesso, tutte montagna e aria pura, che passano attraverso la vita senza neanche toccare, per così dire, la terra su cui camminano. Invece la mia delusione è stata terribile.» Anche la mitica signorina è vittima di un pregiudizio, ma almeno è abbastanza lucida da ammetterlo. Gli svizzeri non sono (solo) montagna e aria pura. E non sono (solo) orologi a cucù - con buona pace di Orson Wells -, cioccolato e banche. Chi siano è difficile dirlo, proprio per quella che forse è la più bella peculiarità elvetica: il fatto di essere un insieme di diversità (linguistiche, culturali, religiose) che *volontariamente* stanno insieme. Arricchendosene e non subendole.

Allora è chiaro che anche la letteratura svizzera per l'infanzia è una letteratura fatta di tante diversità, come emerge dagli articoli che si focalizzano sulle varie regioni linguistiche: la Svizzera tedesca, la Svizzera francese, la Svizzera romancia e la Svizzera Italiana. E come emerge anche dagli articoli che si soffermano sulla Svizzera vista da fuori. In questo numero troverete anche un contributo su una casa editrice storica e interessante: le Edizioni Svizzere per la Gioventù, che pubblica quelli che, con understatement tipicamente elvetico, vengono chiamati non libri ma opuscoli, o libretti. Infine, come non tributare un omaggio ai due personaggi svizzeri forse più noti, che vivono rispettivamente in mari e monti? Stiamo parlando ovviamente di Heidi, e della sua creatrice Johanna Spyri, donna straordinaria e in fondo poco nota; e del pesciolino Arcobaleno, di Marcus Pfister.

Infine, due parole sulla copertina del Folletto che avete in mano: una copertina di cui siamo particolarmente lieti, perché è stata creata appositamente per noi da Paloma Canonica, illustratrice che da una piccola valle del Canton Ticino, la Leventina, si sta facendo strada nel mondo. Ci piace molto la sua rivisitazione dell'orologio a cucù, che diventa casa di bambini lettori, una casa fatta a sua volta di libri, libri-tetto, libri-pavimento, perché un libro ti contiene e ti protegge, perché in un libro ci entri, e perché da un libro esci verso il mondo. Come quell'uccellino che vola verso il mondo con la sua bandierina rossocrociata, perché a Bologna 2019 è la Svizzera che fa cucù al mondo.

Buona lettura!

LETIZIA BOLZANI

ISMAR Istituto svizzero
Media e Ragazzi

IN COPERTINA: ILLUSTRAZIONE ORIGINALE DI PALOMA CANONICA, 2019

INDICE

SVIZZERA TEDESCA	
Tra sperimentazione e tradizione	2
ELISABETH EGGENBERGER	
SVIZZERA FRANCESE	
Nuove fioriture in terra romanda	5
DAMIEN TORNINCASA	
SVIZZERA ITALIANA	
Illustratori nella Svizzera Italiana	8
LETIZIA BOLZANI	
GRIGIONI	
I Grigioni, terra di fiabe e leggende	10
DORA LARDELLI	
LA SVIZZERA RACCONTATA	
Un paese allo specchio	12
BÉRÉNICE CAPATTI	
LA SVIZZERA LETTA IN ITALIA	
Conosci i libri svizzeri?	14
ANNA PATRUCCO BECCHI	
JOHANNA SPYRI	
Hanneli Heusser	16
LETIZIA BOLZANI	
TESTIMONIANZA	
La luna, la luce, le belle storie	17
FLAVIA MANENTE	
ESG	
Libretti ma veri libri	18
ORAZIO DOTTA	
INTERVISTA	
Paloma Canonica	20
LETIZIA BOLZANI	
RADIOWEB	
Tutt'Orecchi	22
ISMAR	
LE CASE DEI LIBRI	
Viaggio tra le biblioteche per ragazzi	23
SCHEDE LIBRI	
	24
AGENDA/IMPRESSUM	
	28

Heidi, seduta accanto a Klara, era immersa nella lettura ad alta voce di una storia. Sul viso le si leggeva la meraviglia di essere riuscita a tanto e l'interesse sempre crescente per il modo in cui, da delle semplici lettere riunite insieme, si sprigionasse un mondo meraviglioso.

JOHANNA SPYRI, HEIDI

TRA SPERIMENTAZIONE E TRADIZIONE

Panoramica sulla letteratura svizzero tedesca per ragazzi. DI ELISABETH EGGENBERGER*

Di cosa parliamo quando diciamo letteratura per ragazzi della Svizzera tedesca? I libri svizzero-tedeschi per bambini e ragazzi sono sempre stati una branca del mercato editoriale tedesco.

Persino l'opera più nota, i due volumi di *Heidi* di Johanna Spyri (1880/1881), fu pubblicata in Germania.

Ciò nonostante, fino agli anni '90, sono esistite nella Svizzera tedesca importanti case editrici di letteratura per l'infanzia. Gli editori Benziger a Einsiedeln o Sauerländer ad Aarau hanno pubblicato molti libri di autori autoctoni, spesso attivi come insegnanti. È così che i bambini della Svizzera tedesca sono cresciuti con i libri di Olga Meyer, Alois Carigiet, Franz Caspar e Elisabeth Müller. Negli ultimi anni molti di questi storici editori sono stati acquisiti all'estero e oggi gli autori pubblicano soprattutto in Germania. La scelta dei volumi sugli scaffali di una libreria a Zurigo o Lucerna non differisce sostanzialmente da quanto si può trovare in una libreria di Monaco o di Graz. Molto più sostanziali invece sono le differenze in fatto di letteratura per ragazzi tra le varie regioni linguistiche svizzere. Proprio in questa prospettiva, vorremmo provare a gettare uno sguardo sulle opere e sugli autori della Svizzera tedesca.

Con il 1968 si inaugura un periodo particolarmente interessante per la letteratura svizzero-tedesca per l'infanzia. Come in altri paesi, la letteratura per ragazzi inizia allora ad aprirsi a temi più complessi e a prendere sul serio la vita interiore dei suoi giovani protagonisti. Nello specifico, nella Svizzera tedesca, emerge una peculiare sensibilità verso un approccio filosofico al linguaggio. Autori come Hans Manz, Franz Hohler e Hanna Johansen giocano con il linguaggio e invitano i bambini a fare lo stesso.

Ed è un gioco tutt'altro che superficiale, in quanto suscita riflessioni profonde sul potere delle parole. Esempio in questo senso è l'opera di **Max Bolliger** (1929-2013). La fortuna di questo illustre autore e teologo, più che alla vasta produzione in ambito religioso, rimane legata ai tre volumi nei quali ha dato vita al personaggio di Codino¹. La vicenda di questo coniglietto dai tratti umani, che scopre il mondo dapprima sotto l'ala amorevole della mamma, poi insieme agli amici, è un vero e proprio romanzo di formazione.

Il più filosofo tra gli scrittori svizzeri per ragazzi resta comunque **Jürg Schubiger** (1936-2014)², i cui primi libri per l'infan-

zia vengono pubblicati all'inizio degli anni '70 dalla casa editrice tedesca Beltz&Gelberg. Ma è solo dagli anni Novanta che Schubiger diventa famoso per le sue opere in poesia e in prosa, le delicate filastrocche e gli acuti aforismi, che lasciano volutamente spazi vuoti di non detto, per invitare i piccoli lettori a riempirli. Nei suoi brevi racconti, Schubiger riflette sull'origine del mondo e sul diventare grandi. Nelle sue poesie, ad esempio, il vento festeggia il proprio compleanno e un bambino si sente dimezzato, perché suo padre non è seduto a tavola con lui. Nel 2018 gli viene conferito il prestigioso premio H.C. Andersen alla carriera.

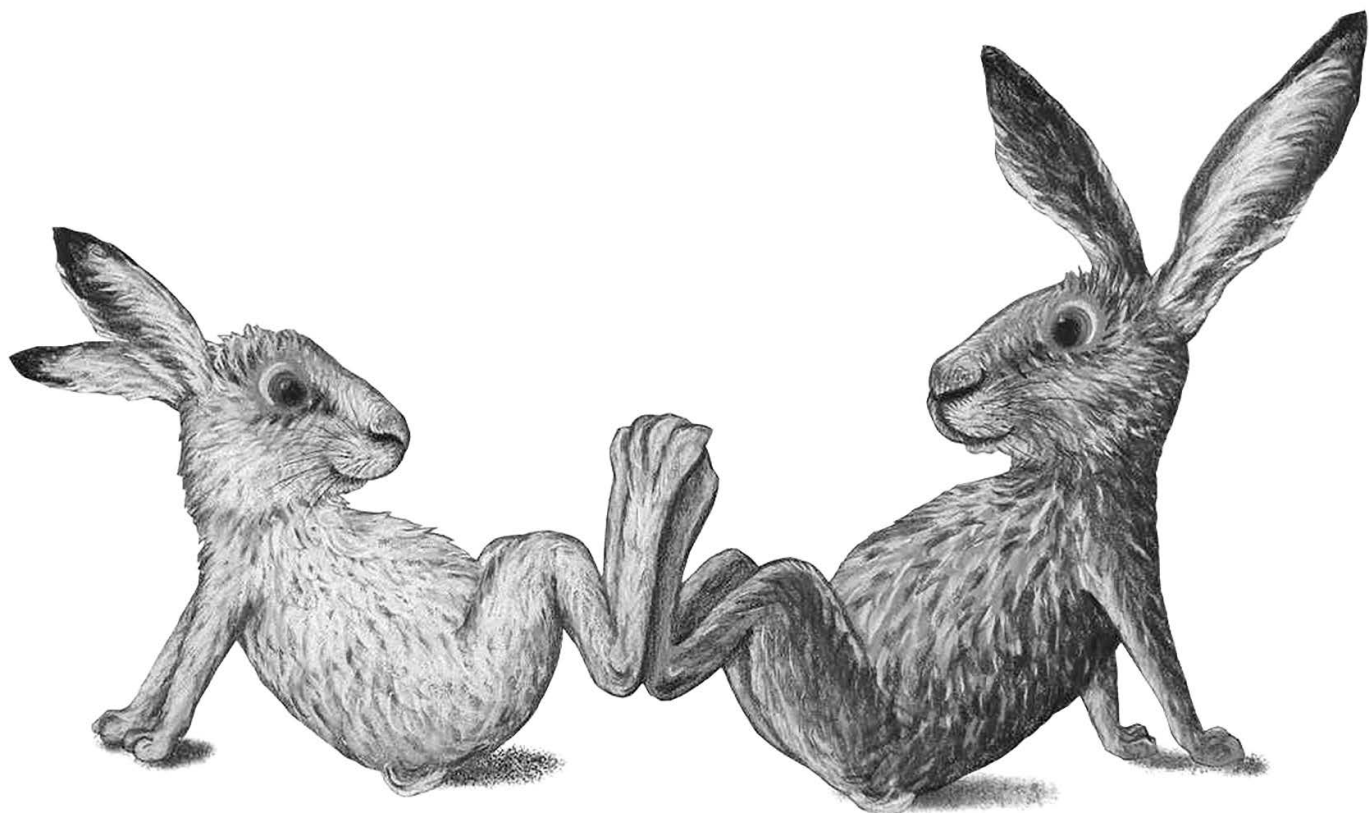
Questo approccio linguistico-ludico vive il suo apogeo nella generazione del dopoguerra. Una costante che invece caratterizza l'intera storia della letteratura per ragazzi svizzero-tedesca, è il realismo magico, quella forma narrativa in cui vicende verosimili vengono colorite con un tocco di magia e surrealismo. Lo scrittore e cabarettista **Franz Hohler** può essere considerato il portabandiera di questa tradizione.

Nelle sue storie troviamo ad esempio un congelatore che si anima di vita propria (*Die fleissige Tiefkühltruhe*), una signora raffigurata sulla scatola di spaghetti che conduce per mano nel suo mondo la giovane compratrice (*Die Spaghettifrau*) o due bambini dei nostri tempi in vacanza sulle alpi che, grazie a una pietra speciale vengono catapultati a Betlemme per assistere alla nascita di Gesù (*Die Nacht des Kometen*).

I romanzi per bambini di **Lukas Hartmann** prendono spunto dalle più banali esperienze quotidiane. Il suo ultimo libro, *Die magische Zahnsperre*, racconta la storia del dodicenne Tobi, alle prese, come molti suoi coetanei, con l'apparecchio dentale. L'ortodontista gli ha approntato un apparecchio dai poteri magici, che gli permette di prendere i voti più alti a scuola. Ma all'orizzonte si profila un mare di guai: Tobi all'improvviso si trova coinvolto nell'indagine su una rapina in banca e nelle perfide macchinazioni di un mago. La fascinazione di questo tipo di storie risiede proprio nel contrasto tra la quotidianità della vita infantile e la presenza di accadimenti magici e surreali. Un'altra maestra di eventi imprevedibili è **Brigitte Schär**, nella sua duplice veste di scrittrice e illustratrice di libri per ragazzi: nel suo *Dinosaurier im Mond*, la giovane Luzi racconta, alla famiglia riunita a tavola, le sue fantastiche esperienze con gatti che piovono dal cielo o con un drago che inghiotte la madre in un sol boccone. Anche *Lisa, Paul und Frau Fisch* oscilla tra realismo e fantasia: Lisa, in attesa di un fratellino, vive con la sua insegnante Frau Fisch incredibili avventure, che puntualmente dimentica quando sono concluse...

Bruno Blume, nei due volumi *Gufidaun*, immagina l'amicizia di un ragazzo con un alieno; mentre nei suoi libri su *Tama e Tom*

*ELISABETH EGGENBERGER è responsabile della rivista "Buch&Maus" dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi, SIKJM (Schweizerisches Institut für Kinder- und Jugendmedien)



DA: MAY BOLLIGER/MATHIN SCHÄFER, STUMMEL – EIN HASENKIND WIRD GROSS, ATLANTIS, EIN IMPRINT VON ORELL FÜSSL VERLAG, WWW.ATLANTIS-VERLAG.CH © 2018 ORELL FÜSSL SICHERHEITSDRUCK AG, ZÜRICH

racconta la vita quotidiana di due bambini che si confrontano con i grandi temi dell'amore, della scuola, della famiglia e delle vacanze.

Sunil Mann, noto giallista per adulti, fa vivere al protagonista della sua saga per bambini (giunta finora a tre volumi), l'angelo custode Gabriel, una vita quotidiana apparentemente normale in un mondo con regole non molto convenzionali: l'angelo, che è un monello patentato, frequenta un collegio tra le nuvole e fa amicizia con uno studente dell'inferno, che incontra grazie a un programma di scambi culturali (*Neue Freunde für Gabriel*).

Daniele Meocci, docente di professione, descrive l'ambiente scolastico come lo vede lui: in Ksss, un mostro piccolo come una palla da tennis, annidato nello spogliatoio della palestra scolastica, è testimone di un episodio di bullismo. In *Maunzer Klara, Wolle und der magischen Kater*, tre bambini ricorrono alla magia per salvare dall'abbattimento un vecchio albero nel cortile della scuola.

A un mondo più realistico si orientano autrici come **Viola Rohner**, con i suoi albi illustrati e i due volumi sulla vivace Minna, alunna di prima elementare. O come **Katja Alves**, scrittrice a tutto tondo. Tra le sue opere figurano radiodrammi, testi per libri illustrati e per prime letture (p.es. *Die Pfötchen-Gäng*, su una strampalata combriccola di animali), romanzi e anche una raccolta di leggende svizzere rivisitate. Nei suoi romanzi, in cui si cala nel mondo dei ragazzini della fascia 11-13 anni, ricorrono i temi del senso di appartenenza e dell'amicizia. In *1000 Gründe, warum ich unmöglich nach Portugal kann* una ragazza cerca di opporsi ai progetti del padre. In *Marie und der Vogelsommer* la protagonista trasloca e deve adattarsi alle dinamiche di una nuova classe.

La Svizzera tedesca è ancora piuttosto parca di testi letterari per adolescenti e giovani adulti. Tra questi possiamo citare i romanzi di **Alice Gabathuler**, autrice svizzero-orientale di romanzi dal tratto asciutto, caratterizzati spesso da interesse per ciò che avviene al di fuori dei confini nazionali. Per esempio, nel romanzo in quattro parti *Lost Souls Ltd*, dove un gruppo di giovani di diverse nazionalità compie indagini su crimini prescritti. Nel thriller *Hundert Lügen* la città di Zugo fa da sfondo a una drammatica storia familiare e di mondi industriali senza scrupoli.

Petra Ivanov, che pubblica romanzi polizieschi per adulti e giovani adulti, mostra grande interesse per i retroscena che riguardano i suoi protagonisti. Ad esempio, in *Geballte Wut*, il colpevole riflette sulla propria storia, mentre viene raccontata in aula durante un processo.

Con *Leise Angst* e *Stilles Gift*, **Severin Schwendener** ambienta due romanzi gialli per ragazzi nell'area metropolitana di Zurigo. Anche in questo caso, come per Petra Ivanov, è centrale il fatto che i giovani protagonisti si muovano in un ambiente multiculturale.

Altri romanzi giovanili sono stati scritti negli ultimi anni soprattutto da autori che non si occupano in primis di letteratura per ragazzi. Nel suo unico romanzo per ragazzi, *Pampa Blues*³, ad esempio, il vincitore del Premio svizzero del libro **Rolf Lappert** racconta la storia di un giovane che vive in una landa desolata della provincia tedesca, prendendosi cura del nonno, e sognando di fuggire da questa vita.

2 ½ Gespenster di **Regina Dürigs** è invece ambientato nella città di Amburgo e narra dell'incontro con un misterioso personaggio che rimane sfuggente fino alla fine. Anche i due protagonisti di *Lanz*, di **Flurin Jeckers**, e il Wolfgang di *Passiert es*

heute? Passiert es jetzt? di **Michèle Minellis**, vivono nella Svizzera tedesca. Ma mentre Lanz affida con ironia e con un linguaggio colorito a un blog le proprie sofferenze quotidiane di quattordicenne, Wolfgang ha un vissuto più duro: dopo un tragico incidente con un'arma militare, ricapitola gli eventi nella sua famiglia dominata dal padre violento.

Con “da bux”, Tom Zai, Alice Gabathuler e Stephan Sigg, scrittori e docenti, nel 2016 hanno dato vita a una piccola casa editrice di libri di facile lettura per ragazzi. I volumetti – quattro all'anno- sono di sole sessanta pagine, scritte con un linguaggio semplice in cui predominano il dialogo e l'azione. Per „da bux“ scrivono storie a tema autori svizzeri come **Franco Supino**, che nell'incipit *Hau ab, Bruderherz*, ipotizza una prospettiva capovolta sulla migrazione, immaginando che la Svizzera sia la patria che i giovani lasciano, per timore di un futuro incerto.

La quota principale della produzione editoriale per ragazzi nella Svizzera tedesca è costituita dall'albo illustrato. Ciò è dovuto non solo alla presenza di case editrici come Atlantis e NordSüd, che da molti anni pubblicano albi illustrati di alta qualità, ma anche all'esistenza di una vivace schiera di autori e illustratori. Un'accoppiata vincente dell'albo illustrato svizzero-tedesco è quella formata da **Lorenz Pauli** e **Kathrin Schärer**⁴. L'autrice basilese e l'autore bernese hanno composto in tandem più di una dozzina di libri illustrati, testi per prime letture e il libro particolarmente adatto alla lettura ad alta voce *Rigo und Rosa*. Mettendo in scena dei protagonisti animali, vengono trattati temi come l'amicizia, il coraggio, la diversità, il conflitto tra bene e male. Lorenz Pauli riesce – in prosa come in poesia - a condensare in poche parole contenuti umoristici e profondi⁵. Il mondo “animalesco” a cui Kathrin Schärer⁶ dà vita, collaborando anche con altri autori, esprime un immenso repertorio di emozioni, pur mantenendosi sostanzialmente legato alle creature non umane.

Marcus Pfister è l'autore svizzero di albi illustrati più noto a livello internazionale. Il suo *Regenbogenfisch*⁷ con le sue scintillanti squame colorate nuota dal 1992 in tutti i mari del mondo e negli Stati Uniti è forse persino più celebre che qui. Marcus Pfister è l'autore anche di molti altri libri illustrati, alcuni dei quali popolarissimi⁸.

Claudia de Weck con i suoi personaggi fumettistici umani e animali, tratteggiati con grande vivacità (ad esempio in *Jakob, das Krokodil*), **Jürg Obrist** con i suoi coloratissimi e stravaganti polizieschi e gli albi illustrati (l'ultimo è *Das Vöglein des Herrn Anderson*), **Vera Eggermann**, che illustra sia scene realistiche di campagna (Alois), sia fantastici viaggi onirici, o **Doris Lecher**, che raffigura nel dettaglio immaginifici mondi esteriori e interiori (il suo libro più recente è *Dominik Dachs und die Katzenpiraten*), appartengono ad una generazione di artisti ormai affermati. Hanno creato molte opere che hanno accompagnato la crescita dei bambini della Svizzera tedesca.

Non si possono poi non citare i pochi ed inconfondibili libri del noto grafico, incisore e artista **Hannes Binder**⁹: con la sua

tecnica dello *scraping* e i toni del grigio, le opere di Binder si stagliano con originalità nel mercato dei libri per bambini. Nel 2013 il suo *Ich ging in Schuhen aus Gras* gli ha valso il Premio dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi. Il testo del suo più recente libro *Die 2. Arche*, si deve al poeta austriaco Heinz Janisch.

Lo stesso mito biblico era già stato affrontato con successo da due giovani illustratrici: il duo di artiste **It's raining elephants** ha ricevuto riconoscimenti internazionali per le immagini da *Die grosse Flut*, una storia dell'arca di Noè pubblicata dalle Edizioni Svizzere per la Gioventù. Nell'albo *Martha und ich* raccontano con tinte colorate e intense l'incontro tra una ragazzina e un leone (immaginario?).

Anche **Francesca Sanna**, nata in Italia e residente a Zurigo, ha ricevuto premi internazionali. *Die Flucht*¹⁰ rappresenta, con immagini bidimensionali e densamente simboliche, il viaggio di una famigliola verso un paese sicuro. Oltre a quest'opera, ha pubblicato altri albi da editori svizzeri¹¹. «It's raining elephants» e Francesca Sanna si sono diplomate alla Hochschule Design+Kunst di Lucerna, così come molti altri giovani e promettenti aspiranti artisti del libro illustrato, che portano una ventata di freschezza nella scena dell'illustrazione svizzero-tedesca e che hanno trovato nell'innovativo programma delle SJW (Schweizerisches Jugendschriftenwerk)¹² un primo trampolino di lancio.

La letteratura per ragazzi svizzero tedesca, in un mercato transnazionale e sempre più globalizzato, rappresenta un panorama variegato ed eterogeneo, che sperimenta in diverse direzioni. Per questo non è sempre facile racchiuderla in un unico schema. Ma vale senz'altro la pena di avventurarsi alla scoperta del suo mondo.

(traduzione di Esmeralda Mattei)

NOTE

- In italiano: Max Bolliger (illustrazioni di Kathrin Schärer), *Codino. Un leprotto diventa grande*, Edizioni Marameo 2018. Diversi albi illustrati di Max Bolliger sono pubblicati in italiano da Arka e da Bohem Press.
- In italiano: Jürg Schubiger (illustrazioni di Franz Hohler), *Storie della creazione*, Edizioni Il Castoro 2008. Jürg Schubiger (illustrazioni di Wolf Erlbruch), *Due che si amano*, Edizioni E/O 2013.
- In italiano: Rolf Lappert, *Pampa Blues*, Edizioni Feltrinelli 2013.
- In italiano: Lorenz Pauli e Kathrin Schärer, *Pippoloteca??? La biblioteca delle meraviglie*, Edizioni Officina Libraria 2013. *Rigo und Rosa* è recentemente uscito in italiano dalle Edizioni Il Castoro: Lorenz Pauli e Kathrin Schärer, *Rigo e Rosa*, Il Castoro 2019.
- Di Lorenz Pauli, in italiano: *Soldi in vendita* (illustrazioni di Claudia de Weck), Edizioni Casagrande 2017; *Un posto davvero pericoloso. Attenti ai veleni!* (illustrazioni di Claudia de Weck), Edizioni Casagrande 2018.
- Di Kathrin Schärer, in italiano: *Topo di campagna e topo di città*, Edizioni Il Castoro 2013; *Giovanna prende il treno*, Edizioni Officina Libraria 2013; *Una notte da...leprotti*, Edizioni Officina Libraria 2016.
- Marcus Pfister, *Arcobaleno. Il pesciolino più bello di tutti i mari*, Nord-Sud 1999; 2017.
- I libri di Marcus Pfister sono pubblicati in italiano da Nord-Sud.
- Di Hannes Binder, in italiano: *Ligabue. Il mio nome non ha importanza* (testo di Giuseppe Zironi), Edizioni Zoolibri 2011; *I fratelli neri* (testo di Lisa Tetzner), Edizioni Zoolibri 2011.
- In italiano: Francesca Sanna, *Il viaggio*, Emme Edizioni 2016.
- In Italiano: Francesca Sanna, *Io e la mia paura*, Emme Edizioni 2019.
- ESG Edizioni Svizzere per la Gioventù, in italiano.

NUOVE FIORITURE IN TERRA ROMANDA

Cinque autori e illustratori emergenti nella Svizzera francese. DI DAMIEN TORNINCASA*

Cominciare con la foresta...

Paesaggio letterario: un'immagine a cui si ricorre volentieri nell'ambito della critica letteraria. E se restassimo nella metafora per cercare d'immaginare a cosa assomiglierebbe la letteratura romanda per l'infanzia, se essa fosse davvero un paesaggio?

Sarebbe senza dubbio una foresta, vista da lontano. Al primo colpo d'occhio, distingueremmo le piante secolari, quelle presenti sin dalle origini, che con dignità si innalzano fino al cielo. Tra gli autori adatti a rivestire questo ruolo, potremmo nominare Rodolphe Töpffer, considerato uno dei padri fondatori del fumetto, o Corinna Bille, tra le prime nella Svizzera francese ad aver creato, a fianco dei suoi libri per adulti, un'opera per i bambini vera e propria¹.

In un secondo tempo, scorderemmo altri alberi, più giovani, ma anche più numerosi. Sono quegli autori per ragazzi che posseggono un'autentica vena artistica e che, dalla fine degli anni Sessanta ad oggi, hanno dato vita nella Svizzera romanda allo sviluppo di un ecosistema letterario ricco e diversificato. Pensiamo a Etienne Delessert, Monique Félix, Albertine et Germano Zullo, Sylvie Neeman, Catherine Louis, Béatrice Poncet, Anne Wilsdorf, Emmanuelle Houdart, Anne Crausaz, per citare solo questi nomi.

Infine, osservando attentamente, vedremmo dei giovani germogli che hanno messo radici in questa terra romanda e che ora stanno fiorendo. È a quest'ultima fioritura che ci rivolgeremo nel nostro articolo. Ci concentreremo infatti su quei «nuovi» autori e illustratori la cui opera, sebbene ancora poco ricca, appare promettente. Abbiamo selezionato (in modo piuttosto soggettivo e senza pretendere di essere esaustivi) cinque artisti che vi proponiamo di scoprire attraverso l'analisi di uno o più dei loro libri.

Addomesticare la foresta? – Christoffer Ellegaard

Si dice spesso che gli Svizzeri sono ossessionati dall'ordine e dalla pulizia. Anche se non se ne conosce la nazionalità, Monsieur Toutenordre [Il Signor Tuttinordine, ndt], protagonista dell'albo eponimo² di Christoffer Ellegaard (*Les fourmis rouges*, 2018), incarna perfettamente questo cliché. Quest'omino dal look rétro e variopinto vive in una tenuta di cui ha gran cura. Con l'aiuto dei suoi elettrodomestici all'ultimo grido, strofina, spolvera, lustra senza tregua, finché la sua villa non risplende dal pavimento al soffitto. Poi passa alla manutenzione del giardino e della piscina. Quando arriva al termine delle sue fatiche, il Signor Toutenordre nota il bosco in fondo al giardino. Vi regna

un tale disordine, che la frenesia riordinatrice del nostro eroe riprende pieno vigore: si mette allora a raccogliere i ramoscelli sparpagliati, a lisciare le foglie di un albero arruffato, ad asfaltare il suolo per renderlo uniforme. Non si può dire che il Signor Toutenordre non sia fiero del risultato, ma gli animali e gli insetti della foresta, invece, sono in collera: il loro habitat è stato rovinato! Dopo aver preso coscienza del suo sbaglio, il Signor Toutenordre si dedica a restituire alla natura la sua allegra confusione, facendosi quindi un sacco di amici.

Grafico e illustratore ginevrino, Christoffer Ellegaard firma così la sua prima pubblicazione per l'infanzia. L'albo non è passato inosservato dalla critica romanda: una giuria di professionisti del libro l'ha collocato tra i cinque finalisti del Premio *Enfantaisie* 2019³, che dei lettori dai 7 ai 9 anni avranno il compito di assegnare. In effetti, al di là delle vivaci illustrazioni realizzate all'acquarello e della storia un poco stravagante, questo libro possiede una reale profondità e consente diversi livelli di lettura. Ci si può vedere un'evocazione delle tematiche ossessivo-compulsive, che non sono estranee ad alcuni bambini. Proprio come il Signor Toutenordre, capita che essi siano soggetti a ossessioni correlate all'ordine, alla simmetria o alla pulizia. Per controllare l'ansia, attivano dei rituali che, in quanto irrazionali, faticano a riconoscere⁴. Il libro di Christopher Ellegaard, che tratta l'argomento con leggerezza, può quindi rivelarsi uno strumento prezioso per l'adulto che desidera instaurare un dialogo con il bambino.

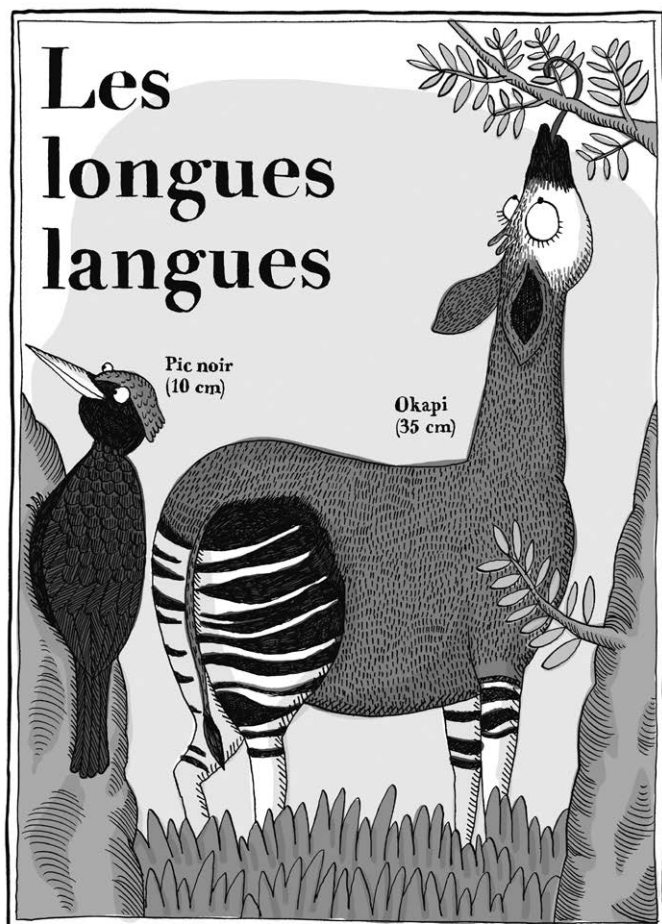
L'albo *Tout en ordre* si interroga anche sul rapporto tra l'Uomo e l'ambiente e mostra che, a voler troppo addomesticare la natura, si finisce per metterla in pericolo.

Un albo che con umorismo invita al rispetto dell'ambiente, oltre che a liberarsi dal bisogno di avere tutto sotto controllo. Particolarmente riuscite, le facce espressive degli animaletti, una più divertente dell'altra, non mancheranno di far ridere i giovani lettori.

Animali da ridere – Adrienne Barman

Christoffer Ellegaard non è il solo autore romando che disegna gli animali in modo divertente. Adrienne Barman, illustratrice romanda originaria del Ticino, eccelle in materia. Potremmo addirittura dire che gli animali divertenti siano il suo marchio di fabbrica. Sin dal 2007, quando faceva i primi passi nell'universo dell'editoria per l'infanzia, ci aveva deliziato con il suo abecedario multilingue intitolato *ABCXYZ* (*La Joie de Lire*, 2007). 26 lettere e altrettanti ritratti di animali dagli occhi sporgenti e l'espressione maliziosa compongono questo albo di grande formato destinato ai più piccoli. Ma è stata soprattutto la sua *Drôle d'encyclopédie* (*La Joie de Lire*, 2013)⁵ ad essere elogiata dalla critica. Quest'opera, per la quale Adrienne Barman ha ricevuto il Premio Svizzero Media e

*DAMIEN TORNINCASA, Responsable di "Ricochet" www.ricochet-jeunes.org



Ragazzi 2015, ha richiesto quasi tre anni di ricerche. In 216 pagine, ci vengono presentate circa 600 specie animali, dalle più familiari alle più esotiche. L'aggettivo «drôle» [buffo, strano, ndt], che figura nel titolo, è polisemico. Designa ovviamente ciò che genera il riso, come gli animali che Adrienne Barman rappresenta con teste buffe e in posture a volte strambe. Ma «drôle» è anche sinonimo di «inabituale» o «singolare» e il minimo che si possa dire, è che questo è un libro singolare. Molto lontano dall'immagine che generalmente ci si fa di un'enciclopedia – un libro serio dall'aspetto un po' scialbo – il bestiario di Adrienne Barman, pur proponendo molte informazioni divulgative, mette un accento forte sulla qualità estetica e sull'aspetto ludico. Scegliendo una classificazione di fantasia, l'autrice raggruppa gli animali in funzione del loro colore, del loro comportamento o dei loro attributi fisici. Qualche categoria interessante: le lingue lunghe (come la giraffa o l'orso malese); i saltatori (come il canguro grigio o la rana volante); i maestri del mimetismo (come la sogliola o il pesce-pietra).

Come un pesce nell'acqua – Ronald Curchod

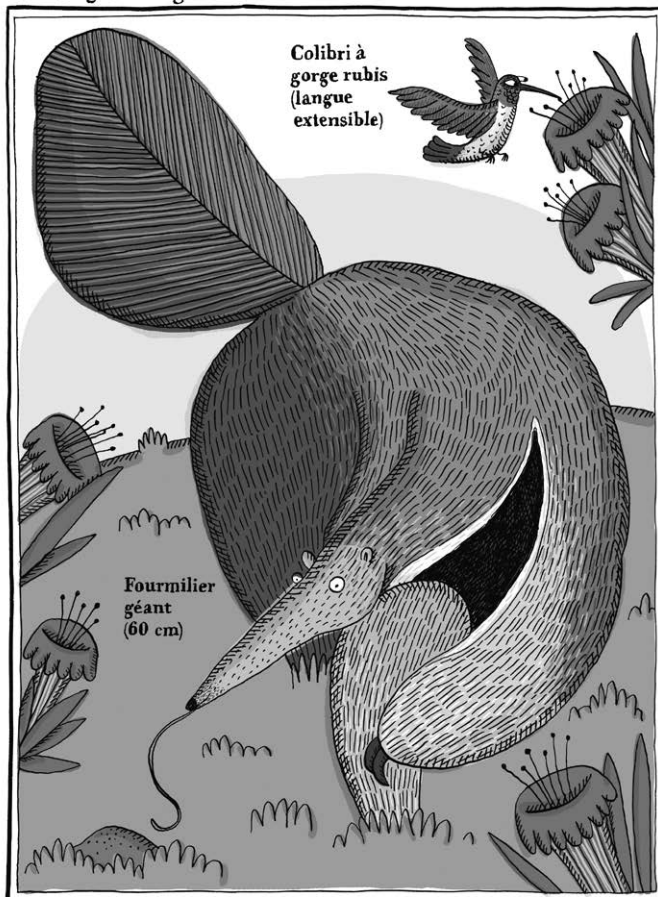
Gli animali sono, sembra, una fonte inesauribile d'ispirazione per i Romandi. Chi dice «fonte» dice «acqua»; e chi dice «acqua» dice «pesce».

Le poisson [Il pesce, ndt], è appunto il titolo dell'ultimo albo per l'infanzia di Ronald Curchod (Rouergue, 2017).

Grafico di formazione, questo losannese stabilitosi a Tolosa crea da molti anni manifesti e illustrazioni d'autore. La sua esperienza delle arti visive è percepibile nelle opere per l'infanzia, seppure più recenti. Ne *Le poisson*, molto più delle parole, utilizzate con estrema parsimonia, sono le immagini a detenere la funzione

Les longues langues

95



narrativa. Raccontano la storia di un ragazzo che scopre un pesce enorme sul fondo di uno specchio d'acqua e non resiste alla tentazione di sfidarlo: armato di canna da pesca, aspetta che il mostro d'acqua dolce si attacchi all'amo. Chi vincerà il duello?

Le illustrazioni sono realizzate all'acrilico in tonalità perlopiù fredde e si estendono a tutto campo. Come un cineasta, Ronald Curchod gioca con i piani e i punti di vista: le scene si osservano ora attraverso gli occhi del ragazzo, ora attraverso quelli del pesce, ma ci sono anche dei campi lunghi, dei primi piani, dei controcampi, delle riprese dall'alto e dal basso, ecc. Un albo visivamente complesso, insomma, ma ben padroneggiato.

Questa padronanza dell'immagine non è sfuggita alla giuria della Biennale dell'illustrazione di Bratislava. L'opera precedente di Ronald Curchod, intitolata *La nuit quand je dors...* [La notte quando dormo, ndt] (Rouergue, 2014), ha ricevuto un premio Pomme d'or nel 2015. Questo albo senza testo esplora l'universo del sogno (o dell'incubo). Le sue pagine sono popolate da creature ibride e strane (un uomo pipistrello, una donna con ali di passero, ecc.), da oggetti sproporzionati (ravanelli alti come case, ombrelli giganteschi) e da scene surreali. Strizzando l'occhio al paese d'origine dell'autore, l'ultima illustrazione, sulla terza di copertina, mostra un orologio a cucù svizzero che canta. Quest'immagine segna la fine del sogno e della notte, e l'inizio del giorno.

All'imbrunire – Nathalie Wyss

L'opposizione tra notte e giorno, ombra e luce, è una delle tematiche su cui è costruito *L'allumeur de réverbères* [Il lampionaio, ndt] (Oskar, 2018), primo romanzo di Nathalie Wyss. La storia si svolge nella città di Luz, dove vive Tobi. Suo padre è lampionaio,

funzione tanto prestigiosa quanto delicata, e Tobi è destinato a succedergli. È quindi insieme che, sera dopo sera, padre e figlio accendono la metà dei lampioni di Luz. Sì, solo la metà, poiché la città è divisa in due: solo le strade ricche hanno il privilegio di poter essere illuminate; le strade povere devono invece restare nell'oscurità dal calar della sera all'inizio del giorno successivo. Tobi non sopporta questa ingiustizia e quando incontra Sidonie, una ragazzina delle strade povere che teme il buio, decide di impegnarsi per cambiare le cose.

L'originalità del romanzo è legata a due aspetti. Prima di tutto, Nathalie Wyss è riuscita a dare vita a un universo molto originale, che sembra uscito dall'immaginario infantile.

L'atmosfera che il romanzo sprigiona può ricordare *Una serie di sfortunati eventi*, di Lemony Snicket (Daniel Handler). Così come i personaggi, del resto: volutamente caricaturali, a volte eccentrici, sono tuttavia estremamente accattivanti e partecipano appieno alla costruzione di questo mondo così particolare. Tra le figure più incisive, citiamo il signor Luminet, l'eccentrico inventore; la signora Schôl, che non cessa di piangere il suo defunto marito; o anche il terrificante dirigente della città, soprannominato *Gromicrout* per via delle ripugnanti croste che popolano il suo cranio pelato.

La seconda particolarità de *L'allumeur de réverbères* è la lingua utilizzata: non è soltanto espressiva (il libro è farcito di giochi di parola e di costruzioni sintattiche divertenti e riserva un ruolo importante all'onomastica), ma è anche molto viva. Con i suoi numerosi dialoghi, i discorsi diretti e indiretti, il romanzo dà molto spazio all'oralità. Da questo libro emanano note di poesia, un po' di mistero e un pizzico di fantastico.

La vita nei boschi – Delphine Laurent

Il fantastico fa parte della grande famiglia delle letterature dell'immaginario. Nei suoi romanzi per adolescenti, Delphine Laurent aspira appunto ad esplorare i diversi generi che compongono queste letterature dell'immaginario, pur ancorando le sue storie ad ambientazioni realistiche. Percorriamo a ritroso qualcuno dei suoi libri. Con *Solar Blast* (SNAG Fiction, 2019), l'autrice si avventura nei territori della fantascienza offrendoci un bel romanzo distopico, imperniato su una catastrofe naturale. Il punto di partenza è una tempesta solare che priva di elettricità,

per diversi giorni, buona parte degli abitanti della Terra. Da qui seguiamo due storie in parallelo: quella degli scienziati dell'Agenzia Spaziale Europea che tentano di riparare i guasti dovuti a questo disastro naturale; e quella dei gemelli Laly e Sam, due adolescenti che si trovano boccati in un paesino del nord del Québec, poiché il loro aereo a lunga percorrenza diretto a Los Angeles era stato costretto ad un atterraggio d'emergenza, per via della catastrofe. *Le lien du faucon* [Il laccio del falco, ndt] (Oskar, 2017), s'iscrive invece in un filone fantastico. Méliandre, adolescente strasburghese, durante uno stage di falconeria al castello di Kratzberg, s'imbatte nel taccuino di Louis, un falconiere del XVIII secolo. Il fatto strano è che questo antico taccuino ogni sera si riempie sempre più...

Infine, con il romanzo *Nous sommes ceux du refuge* [Siamo quelli del rifugio, ndt] (Oskar, 2016), Delphine Laurent ci offre al contempo un poliziesco e un romanzo distopico. Lucia, una brava ragazza dalla vita apparentemente tranquilla, scompare improvvisamente. Mentre l'ispettore Muller tenta di rintracciarla, Lucia, per conto suo, fa la scoperta di una società segreta. In seguito ad un incidente che le farà perdere conoscenza, viene accolta da un gruppo di individui che vivono in autarchia in quello che chiamano Il Rifugio, un reticolo di grotte sotterranee dissimulate nel cuore della foresta. Lucia, che è fuggita dalle menzogne che circondavano la sua esistenza, trova negli abitanti del Rifugio, a prima vista semplici, onesti e benevoli, una nuova famiglia e il grande Amore. Tuttavia, anche questa società «ideale» nasconde dei segreti. E quando Lucia dovrà decidere se restare con questi abitanti della foresta o lasciarli per sempre, si troverà confrontata con una scelta difficile.

I romanzi presentati mescolano quindi il verosimile (con considerazioni scientifiche) e l'immaginario, due aspetti che ci riportano alla doppia qualifica di Delphine Laurent, biologa di formazione e scrittrice per passione.

Finire con la foresta...

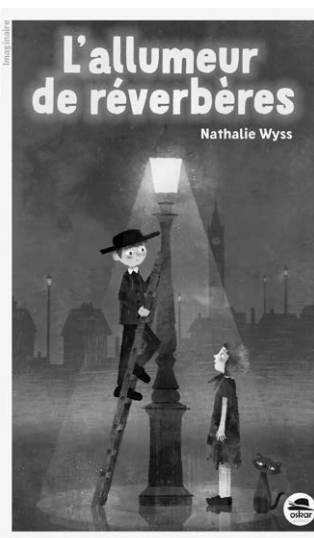
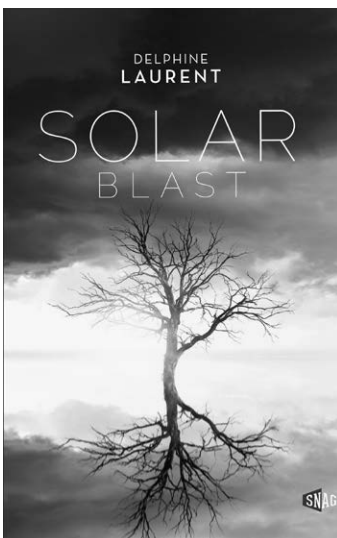
Cominciare e finire con la foresta: il cerchio è chiuso ed è tempo di concludere.

Contrariamente alla «selva oscura» che segna l'inizio delle tribolazioni dantesche, la foresta della letteratura per ragazzi nella Svizzera romanda è molto più accogliente. Certo più vicina, per dimensioni, ad un boschetto che alla foresta amazzonica, è in grado tuttavia di ospitare un vivaio in cui si sta sviluppando una creatività letteraria originale e varia, sia nelle forme, sia nei contenuti.

(traduzione di Letizia Bolzani)

NOTE

- 1 Von Stockar-Bridel, Denise, « La littérature pour la jeunesse », in Francillon, Roger, *Histoire de la littérature en suisse romande*, Carouge-Genève : Zoé, 2015.
- 2 Il titolo dell'albo si compone di tre parole (*Tout en ordre*), mentre il nome del personaggio è una parola sola (*Toutenordre*).
- 3 Il Premio *Enfantaisie* è organizzato dall'Institut Suisse Jeunesse et Médias ISJM e Payot Libraire.
- 4 *Troubles obsessionnels compulsifs* [on-line], <https://www.troubles-obsessionnels-compulsifs.com/toc-enfant-adolescent/introduction/> [consultato il 16.01.2019].
- 5 Il libro è edito in italiano, con il titolo *Strana enciclopedia* (Rizzoli, 2014). Di Adrienne Barman è pubblicato in italiano anche *Strana enciclopedia vegetale* (Rizzoli, 2018) e *Mi scappa la pipì* (testo di Frédéric Loew, edizioni La Margherita, 2017) ndt.





ILLUSTRATORI NELLA SVIZZERA ITALIANA

Breve storia e focus su Antoine Déprez e Ursula Bucher. DI LETIZIA BOLZANI

La Svizzera Italiana nei libri per l'infanzia è caratterizzata da illustratori di talento, che si sono fatti conoscere anche ben oltre il territorio nazionale. Sono giovani, hanno provenienze eterogenee, e perseguono vari filoni di ricerca personale, stimolata da un'editoria giovanile sempre più in crescita nelle nazioni limitrofe. Per quanto riguarda il nostro territorio, se il 2018 ha dato il benvenuto a Maraméo (la prima casa editrice della Svizzera Italiana prettamente per l'infanzia), le ESG Edizioni Svizzere per la Gioventù, tuttora ben attive, restavano le uniche edizioni per il pubblico dei giovani lettori. Percorrendo il loro nutrito catalogo e risalendo fino ai gli anni Quaranta del secolo scorso, scopriamo che i primi illustratori per ragazzi nella Svizzera Italiana erano tutti quegli artisti (del calibro di Felice Filippini, Luigi Taddei, Filippo Boldini, Carlo Cotti, Aldo Patocchi) che si inseriscono nella gloriosa tradizione della pittura ticinese. Una trentina di anni dopo, dalla fine degli anni Sessanta, compare una nuova generazione di creativi, interessata anche alla grafica e all'arte applicata all'industria, spesso collegata al CSIA, il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche di Lugano, dove insegnarono molti artisti ticinesi che collaboravano anche con le Edizioni Svizzere per la Gioventù (come Nag Arnoldi, Emilio Rissone, Lulo Tognola e molti altri). La generazione successiva, comparsa alle soglie del Terzo

Millennio, è invece costituita per lo più da illustratori per ragazzi formati come tali, che pubblicano le loro tavole in libri internazionali. «L'approccio è cambiato- ci dice Micha Dalcol, coordinatore ESG, nonché illustratore e graphic designer, con diverse opere al suo attivo¹- l'illustratore non è un pittore. Deve interagire con il testo, tirando fuori quello che c'è nelle parole, ed esprimendo comunque qualcosa di proprio.» Ma è possibile tracciare un'evoluzione nella storia attuale dell'illustrazione per l'infanzia della Svizzera Italiana? «Come ovunque, il grosso cambiamento è stato caratterizzato dall'avvento dell'illustrazione digitale. Se prima erano necessarie consapevolezza e capacità tecnica, insomma un saper fare a livello manuale, ora assistiamo a un boom di programmi digitali che hanno portato a rapidità di esecuzione e a una maggior facilità nella correzione, nel rimaneggiamento, nella ricolorazione. Con i pro e i contro del caso.»

Illustrare a 4 occhi: Antoine Déprez e Ursula Bucher

Tra gli illustratori più interessanti che operano nella Svizzera Italiana, vanno citati indubbiamente Antoine Déprez, francese ma da tempo stabilito in Ticino, e Ursula Bucher, originaria di Roveredo Grigioni e ora anche lei residente in Ticino. Entrambi, pur occupandosi di varie realizzazioni nel campo delle arti visive

(«un creatore di immagini» si definisce Antoine), hanno al loro attivo diversi libri per l'infanzia con editori internazionali. Antoine e Ursula sono una coppia nella vita, ma non nell'arte, in quanto lavorano in autonomia e hanno due stili molto personali anche se, come dice Antoine «tutte le immagini che facciamo passano sempre sotto quattro occhi».

Cosa si deve tener presente quando si illustra un libro per l'infanzia? Antoine Déprez usa una metafora molto efficace: «è come fare la mayonnaise, un albo illustrato dev'essere un'emulsione di testo e immagine». Poi, è chiaro che il rapporto col testo cambia, a seconda dell'età dei lettori: «l'illustrazione ha un target ben preciso, illustrare per lettori di tre anni non è la stessa cosa che illustrare per lettori di sei. Più ti rivolgi alla tenera età più devi accompagnare il testo, stargli vicino. A me piace particolarmente illustrare per bambini un po' più grandi, dai sette ai dieci anni per intenderci, perché posso aggiungere dettagli e prospettive diverse. Adesso per esempio sto lavorando a una storia in cui c'è una ragazzina povera che ogni giorno guarda un camion pieno di ogni ben di Dio, merci che lei non può permettersi. Ecco, in questo caso faccio vedere anche l'interno del camion, aggiungo particolari, per rendere più espressivo quel contrasto. Ma se il target fosse di bambini più piccoli non lo farei.»

Tra i suoi vari libri, ce n'è uno a cui Antoine Déprez è particolarmente affezionato? «Forse con *La Louve* [*L'incantesimo della lupa*, ndr] ho raggiunto il più alto grado di soddisfazione. Anche perché il testo era molto intenso. Ed è molto raro essere pienamente soddisfatti di un'immagine appena realizzata. Ma anche *L'étonnante histoire de Mario* è stato un lavoro interessante perché ho potuto partecipare con l'autore, Simone Balestra, alla stesura dello story board e del testo. E anche *Ameline*, che è il più recente [ispirato al Pifferaio Magico, di cui è una sorta di sequel, con testo della stessa autrice de *La Louve*, Clémentine Beauvais, ndr] in cui ho sperimentato nuove tecniche. Alla copertina di *Ameline* sono molto affezionato.» A proposito di tecniche, come lavora? Come si pone rispetto al digitale? «Il digitale lo uso solo per minime correzioni, come modificare un colore, aumentare un contrasto, far risaltare una luce. Per il resto è talmente bello lavorare con il pennello, con l'acqua, mischiare i colori! Inoltre se lavori al computer non hai le tavole originali. Per un illustratore avere gli originali serve anche a fare mostre, perché non puoi vivere solo facendo libri. E mi piace pensare che le mie immagini continuino a vivere sulle pareti delle case. Tornando alle tecniche, per vent'anni ho usato prevalentemente l'acrilico, oggi sto cambiando: per *Ameline* ho usato matite, penne, tipp-ex (per fare ad esempio le bolle che escono dal flauto). Inoltre sto tornando alle tempere che hanno maggiori profondità cromatiche rispetto all'acrilico. Ursula ha già lasciato da un pezzo l'acrilico per le tempere, lei è più avanti... le donne sono più avanti! Lei comunque mischia di più, usa collages, matite. A Natale le ho regalato una megascatola di matite!»

Una megascatola di matite: che bel regalo per Ursula Bucher.

Come userà queste matite, Ursula? «Queste matite sono entrate subito ad accompagnare le tavole del libro che sto illustrando per Lapis Edizioni» ci risponde Ursula, e in un prossimo Folletto torneremo sicuramente a parlare dei suoi nuovi lavori. Ma può già ora dirci brevemente qualcosa dei suoi lavori più recenti? «Ho terminato *Zebrino*, una bella storia per i 3/4 anni, per un editore italiano. Continuo a collaborare con le edizioni Fleurus, Parigi. La-



ILLUSTRAZIONE DI URSULA BUCHER, PER CROCEROSSA SVIZZERA. SEZIONE DEL SOTTOCENERI

voro su vari progetti, ticinesi e svizzeri, legati alla comunicazione visiva.» Cosa significa illustrare, per Ursula Bucher?

«Illustrare significa rimettersi in questione ad ogni progetto, entrare a capofitto in una sensazione che vacilla tra gioia e tristezza ad una velocità sorprendente, a dipendenza dell'esito o dell'andamento dell'immagine. La vita di illustratore non ti lascia tranquillo seduto sulla sensazione di aver raggiunto il tuo stile... una continua ininterrotta sfida...».

Libri per l'infanzia in italiano illustrati da Antoine Déprez

La strada di Otello, testo di Miriam Formisano, Edizioni dino&pulcino 2009
L'incantesimo della lupa, testo di Clémentine Beauvais, Edizioni Terredimezzo 2014

Libri per l'infanzia in italiano illustrati da Ursula Bucher

Il grande raduno, testo di Bianca Pitzorno, Edizioni Svizzere per la Gioventù 2006
Pronta per la scuola!, testo di Zeynep Gürsel, Edizioni Lapis 2006
Da Grande, testo di Marinella Barigazzi, Edizioni Lapis 2007
Bimbo da grande, testo di Marinella Barigazzi, Edizioni Lapis 2008
Chissà, testo di Marinella Barigazzi, Kite Edizioni 2009
Ho un fratellino!, testo di Annalisa Strada, Edizioni Piemme 2010
Il giardino segreto, di Frances Hodgson Burnett, Edizioni Piemme 2011
L'acqua magica, testo di Maria Rosaria Valentini, Edizioni dino&pulcino 2012
Questa sì che è una sorpresa, testo di Nicola Cinquetti, Edizioni Lapis 2012
Una mamma e basta, testo di Francesca Pardi, Edizioni Lo Stampatello 2013
C'era una mamma, c'era un papà, testo di Emanuela Nava, Edizioni Piemme 2014
La storia dell'elefante blu che incontrò la giraffa verde sul pianeta grigio, Edizioni Svizzere per la Gioventù 2015
L'incredibile storia di Gandelmare, testo di Bérénice Capatti, Edizioni Svizzere per la Gioventù 2016
Non piangere Zebrino, testo di Cristina Petit, Edizioni Raffaello Ragazzi 2019

NOTE

1 www.dalcolmicha.ch

I GRIGIONI, TERRA DI FIABE E LEGGENDE

Mili Weber (1891-1978) e Alois Carigiet (1902-1985). DI DORA LARDELLI*

I Grigioni, il cantone delle 150 vallate, dei 615 laghi e delle 937 cime, con molte zone solitarie lontane dai centri e le diverse culture è ricco di storie e leggende. In questi luoghi fuori dal mondo è la natura che detta la legge all'uomo e che incrementa l'esperienza. Le montagne, i boschi, le fonti, i laghi, gli animali e i fiori sono i compagni di vita delle creature umane. Gli svariati paesaggi, i racconti e le leggende tramandate oralmente o nei libri e mischiate a realtà spesso anche crudeli hanno acceso la fantasia non solo degli scrittori ma anche degli artisti illustratori. Queste storie hanno fatto conoscere i Grigioni ben oltre confine. Una grossa fetta comprende la letteratura di fiabe e leggende di lingua retoromancia. In Engadina ci sono ad esempio *Parevlas Engiadinaisas* (fiabe e racconti engadinesi) apparse in diverse edizioni. Ricordiamo il bellissimo volume *Parevlas Engiadinaisas* raccontate da Gian Bundi e illustrate da Giovanni Giacometti, il libro accuratamente composto *Parevlas Ladinas* di Lina Liun, illustrato da Maria Bass, come pure la raccolta *Legendas e parevlas Ladinas da las Dolomitas* di C.F. Wolff tradotte liberamente da Luigi Piderman.

Nel seguito presentiamo due personalità del territorio grigionese, molto diverse fra loro, che con le loro creazioni hanno commosso ragazzi e adulti: Mili Weber e Alois Carigiet.

Mili Weber - pittrice e scrittrice nel bosco presso il lago di St. Moritz.

Mili Weber, nata a Biel nel 1891, crebbe in una famiglia con grande interesse per l'arte. Il suo talento per il disegno e la pittura si manifestò presto, stimolato soprattutto dalla sorellastra - di 19 anni più grande - Anna Haller, a sua volta nota pittrice di fiori. Fu il suo maestro di disegno che la incoraggiò a seguire la via dell'arte. Dapprima fu soprattutto Anna Haller a darle lezioni di disegno e pittura, poi ella la spinse a proseguire la formazione artistica a Monaco di Baviera. Sebbene non fosse facile per una donna, nel 1912 la giovane Mili riuscì a iscriversi alla Scuola di Heinrich Knirr, che le assicurò che sarebbe diventata ritrattista o pittrice di favole. Nel 1914, a causa della guerra, dovette tornare in Svizzera. Nel 1917 tutta la famiglia Weber si trasferì a St. Moritz, dove il fratello di Mili, Emil, già da alcuni anni lavorava presso il rinomato architetto grigionese Nicolaus Hartmann.

Mili Weber rimase fino alla morte a St. Moritz nella casetta costruita dal fratello Emil ai margini del bosco, vivendo in modo tranquillo e modesto. Caprioli e cervi, scoiattoli ed uccelli furono i suoi amici.

Il suo talento si manifestò dapprima in ritratti e quadri di fiori. A poco a poco si volse alla tematica dei "fiori animati", fiori trasformati in bambini, bambini trasformati in fiori, sviluppando soprattutto racconti illustrati. Creò pure quadri ad olio, oltre agli aquarelli, dipinse le pareti e i soffitti della sua casa, allestì un piccolo "castello delle favole", compose brani musicali e suonò l'organo trasformando così la sua casa in un'opera d'arte globale.

Molte creazioni erano lavori grafici commissionati, fra cui delle serie di cartoline - in tutto più di 200 soggetti - che divennero molto richieste. Concepì pure carta da imballaggio per le fabbriche di cioccolato, confezioni con favole per la fabbrica di conserve di Lenzburg, scatole da scarpe per la fabbrica Bally. Fra i libri emergono *Frohe Märchen* con 16 immagini di fiori relativi alle quattro stagioni (1932, Editore Vontobel, Feldmeilen) e *Vom Rehli Fin*, in dialetto bernese, il cui protagonista è un piccolo capriolo (chiamato Fin) che il padre di Mili un giorno aveva portato a casa in braccio dopo averlo trovato sotto un tronco d'albero nel bosco. L'artista curò l'animaletto in casa finché fu adulto. In seguito restarono compagni fedeli: il capriolo Fin entrava e usciva di casa liberamente, inoltre portava davanti alla porta altri caprioli e anche molti cervi con cui Mili si intratteneva.

Le numerose storie a immagini di Mili Weber inizialmente erano trasposizioni di fiabe note, più tardi furono messaggi legati alla natura e alla vita in essa nascosta. All'inizio degli anni Settanta ne furono pubblicate diverse. A questo periodo risale anche l'inaugurazione della fondazione Mili Weber con lo scopo di salvaguardare la casa dell'artista con le pitture all'interno e il cospicuo lascito, mettendo il tutto a disposizione del pubblico. www.miliweber.ch.



MILI WEBER, MESSAGGIO DALLA NATURA, EDIZIONI DESERTINA, © 1990 FONDAZIONE MILI WEBER ST. MORITZ

*DORA LARDELLI, storica dell'arte e presidente dell'Archivio Culturale dell'Engadina Alta.



ILLUSTRAZIONE DI ALOIS CARIGIET DA SELINA CHÖNZ - ALOIS CARIGIET - SCHELLEN-URSLI, © ORELL FÜSSLI VERLAG ZÜRIGO 1995

Alois Carigiet - scenografo, grafico e pittore fra città e campagna.

Alois Carigiet nacque nel 1902 a Trun nella Valle del Reno posteriore, settimo figlio di undici. Spesso si recava nella fattoria "Flutginas" dalla famiglia di sua madre. Suo padre nel 1911 iniziò un lavoro a Coira che significò l'addio dalla vita contadina di campagna. Dal 1918 al 1923 Alois fece un apprendistato di pittore decoratore presso il pittore Ràth a Coira. In seguito venne impiegato come grafico presso lo studio Max Delang AG a Zurigo e aprì un proprio atelier. Diversi viaggi, dai quali trasse parecchie ispirazioni, lo portarono a Parigi, Vienna, Monaco di Baviera, Francia del Sud e Africa del Nord.

Nel 1933 fece lo scenografo e fu uno dei fondatori del "Cabaret Cornichon" per il quale creò la grafica, la scenografia e disegnò i costumi. Si dedicò soprattutto al manifesto pubblicitario ma anche alle illustrazioni, espressive e ricche di fantasia. Sino al 1939, anno in cui eseguì diversi lavori grafici per l'Esposizione Nazionale Svizzera, i suoi manifesti sono legati piuttosto al tipico linguaggio pubblicitario. In seguito ritornò nei Grigioni e si dedicò maggiormente alla propria espressione artistica. Nel 1950 si trasferì - con la famiglia - di nuovo a Zurigo. Nei suoi quadri ad olio, nei disegni e nelle pitture murali, Carigiet interpreta il patrimonio del paesaggio e della cultura grigione con naturalezza e freschezza, con un tocco di sentimentalismo, con pennellate decise e angolose dai colori intensi e luminosi. Molte sono le sue esposizioni in musei svizzeri e (dopo la sua morte nel 1985) anche in Giappone e in Corea, coronate da successo.

Le sue illustrazioni per bambini, sorte in gran parte in Engadina, sono molto note. La maggior parte di esse sono nate dalla collaborazione con la scrittrice Selina ChöNZ: *Uorsin* (Schellen-Ursli in tedesco) (1945), *Flurina* (1952) e *La Naivera* (*La grande neve*, 1957). I racconti di Selina ChöNZ illustrati da Carigiet acquistarono fama mondiale e furono tradotti in diverse lingue. *Una campana per Uorsin* e *Flurina* sono persino apparsi in giapponese. Sembra che sia stato Jon Pult, promotore della lingua

retoromancia, a proporre a Selina ChöNZ l'illustratore Carigiet. Negli 1940-1945 Carigiet si recò regolarmente a Guarda (Engadina bassa) per realizzare le illustrazioni di Uorsin. Questa storia ha come protagonista un ragazzo di un tipico villaggio grigione (si riconoscono le orgogliose case engadinesi di Guarda con i graffiti) che veniva deriso dai compagni perché aveva solo una campanella per festeggiare Chalandamarz (usanza ancor'oggi vissuta in diverse vallate grigione in cui il primo marzo i ragazzi suonano e cantano non solo per scacciare l'inverno ma anche per passare dall'infanzia all'età adulta e assumere responsabilità). In una spedizione azzardata nella neve, con molta fatica, Uorsin riesce a salire fino a raggiungere la capanna d'alpe nella quale si trovava la grande campana di cui si ricordava. Il giorno dopo - tutti lo davano già per disperso - ritorna in paese, fiero di aver la campana più grande e così di poter guidare il corteo del „Chalandamarz“. L'enorme successo del libro sta pure in relazione con il riconoscimento del retoromancio come quarta lingua nazionale svizzera (avvenuto nel 1938), con l'affascinante mondo alpino legato a questo idioma e con il restauro del villaggio di Guarda (1939-1945).

Nel 1960 Carigiet ritornò a Trun in casa "Flutginas". Nel 1965 uscì il primo libro illustrato con un suo testo: *Zottel, Zick e Zwerg* (una storia di tre capre), a cui seguirono: *Birke, Birnbaum, Berberitze* (*Betulla, pero e crespino comune*) e *Maurus e Madleina*. Per le sue illustrazioni gli venne conferito il premio internazionale "Hans Christian Andersen".

BIBLIOGRAFIA

- Selina ChöNZ-Alois Carigiet, *Schellen-Ursli, ein Engadiner Bilderbuch*, Zurigo 2003 (24. edizione)
 Marcella Maier, Mili Weber, *Botschaft der Natur*, St. Moritz 1988
 Dora Lardelli e Marcella Maier, *Mili Weber 1891-1978*, St. Moritz 1991
 Hans ten Doornkaat, Alois Carigiet, *Kunst, Grafik, Schellenursli*, Zurigo 2015
 Rut Michel Richter, Konrad Richter, *Wandern wie gemalt, Graubünden, auf den Spuren bekannter Gemälde*, Zurigo 2014
 Beat Stutzer, *Carigiet, die frühen Jahre*, Zurigo 2002

UN PAESE ALLO SPECCHIO

La Svizzera nei libri per ragazzi. DI BÉRÉNICE CAPATTI*

«La Svizzera è, sulla terra, un paese così privilegiato, dove la vita è così facile, così poco dura, che tutti coloro che la abitano si sforzano di essere svizzeri e, nonostante le diversità sussistenti tra le popolazioni, si assimilano gli uni con gli altri.»

Così scriveva nel 1868 Jules Michelet, storico francese innamorato di questo “paese della luce” dai mille laghi. Senza entrare nel merito delle sue affermazioni, potremmo prenderle come spunto per interrogarci sull’immagine della Svizzera negli scritti degli stranieri e in particolare nei romanzi per ragazzi.

Come appare questo piccolo paese nel cuore dell’Europa agli occhi degli altri? Privilegiato e uniforme come sostiene Michelet? O contraddittorio e fatto anche di ombre, oltre che di luci? Sono andata a caccia di testi narrativi per ragazzi che potessero aiutarmi a rispondere. Si tratta di una prima indagine, che non ha alcuna pretesa di essere esaustiva.

Un grande appassionato delle montagne svizzere al pari di Michelet fu Arthur Conan Doyle (1859-1930), scrittore di origine scozzese conosciuto soprattutto per le storie di Sherlock Holmes. Nel 1893 si trasferì a Davos con la moglie affetta da tubercolosi, in cerca di un clima benefico per lei e lì si iniziò allo sci, di cui fu un entusiasta pioniere. Il 1893 è anche l’anno in cui visitò le cascate di Reichenbach, nell’Oberland bernese, e decise di ambientarvi il racconto *La soluzione finale*, uscito sulla rivista *Strand*. In questo scritto Conan Doyle si libera finalmente dell’ispettore che gli era valso un grande successo, ma che riteneva oscurasse il resto della sua produzione. Sherlock Holmes chiede a Watson di accompagnarlo qualche giorno in Svizzera per sfuggire a un feroce criminale, il professor Moriarty. I due arrivano nel paesino di Meiringen e alloggiano nella pensione *Englischer Hof*, il cui albergatore è un uomo intelligente che parla un ottimo inglese. La gita alle cascate di Reichenbach, tuttavia, si rivela fatale. «Il torrente gonfiato dalla neve in via di scioglimento si tuffa in un abisso spaventoso, da cui la spuma si alza simile al fumo che emana da una casa incendiata». Questa descrizione fa presagire il peggio, e infatti Holmes lascia una lettera all’amico Watson dal quale si desume un suo scontro fatale con il nemico. Si suppone che siano caduti nelle acque tumultuose del torrente, ma i loro cadaveri non vengono ritrovati. Qui è la natura a dominare, tanto da inghiottire letteralmente i due antagonisti, ed è questo l’aspetto della Svizzera che lo scrittore consegna ai suoi lettori grandi e piccoli con dovizia di particolari. Meiringen, dal canto suo, rende tuttora omaggio all’ispettore che vi ha trovato la morte con un museo di Sherlock Holmes, inaugurato nel 1991.

Un altro grande autore dell’Ottocento che volse lo sguardo alla Svizzera è il francese Jules Verne (1828-1905). Nelle sue opere più conosciute abbiamo solo sporadici accenni, in particolare in *Dalla terra alla luna* in cui la Svizzera si presenta come paese non molto generoso nel finanziare la spedizione sulla luna. «Non vedeva il lato pratico dell’operazione» scrive. «Le sembrava poco prudente di investire capitali in un’impresa aleatoria.» Due racconti di Verne sono invece ambientati interamente in terra elvetica. *Il signor re diesis e la signorina mi bemolle* si svolge nel paese immaginario di Kalfermatt, ai piedi delle montagne dell’Appenzello. Mentre il noioso maestro Valgiuris non fa che propinare la storia di Guglielmo Tell e Gessler ai suoi allievi, l’organista della parrocchia cerca di avviarli alla musica. Lo scenario è quello di una piccola comunità rurale: i ragazzi protagonisti, Joseph e Betty, sono figli di un mastro di posta e di un albergatore del luogo. È l’arrivo di uno straniero, un ungherese accordatore e fabbricante di organi, a rimescolare le carte, introducendo un pizzico di genio e pazzia nella vita regolare della comunità. In un altro racconto, *Maestro Zacharius o l’orologiaio che aveva perduto l’anima*, a essere protagonista è proprio un fabbricante di orologi. Come si vede, Verne attinge a un immaginario piuttosto comune: l’orologiaio, Guglielmo Tell...

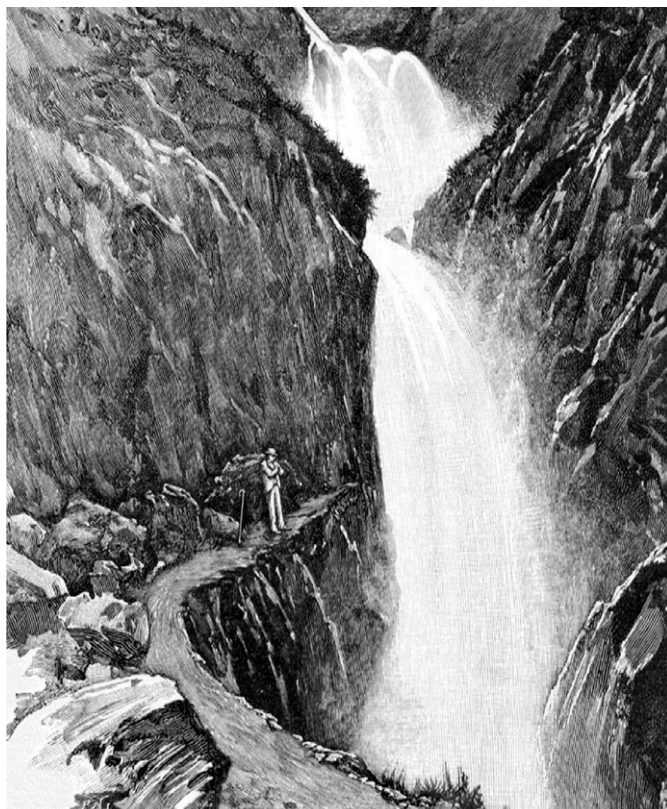


ILLUSTRAZIONE DI SIDNEY PAGET, REICHENBACH FALLS, "STRAND MAGAZINE", 1893. COURTESY SHERLOCK HOLMES MUSEUM - BAHNHOFSTRASSE 26 - 3860 MEIRINGEN - WWW.SHERLOCKHOLMES.CH

*BÉRÉNICE CAPATTI è collaboratrice editoriale, traduttrice, scrittrice e membro Comitato TIGri.

Senza soffermarci sulle comparse più fuggevoli, come quella del libro *Cuore* di De Amicis in cui un padre romagnolo scappa in Svizzera per la vergogna di avere un figlio scapestrato, abbandoniamo l'Ottocento e arriviamo al 1971, anno in cui uscì un libro diventato classico: *Quando Hitler rubò il coniglio rosa* di Judith Kerr. Nella storia di ispirazione autobiografica una ragazzina ebrea, Anna, fugge dalla Germania nazista. In Svizzera il padre scrittore e giornalista spera di trovare lavoro e la famiglia si stabilisce sulle sponde del lago di Zurigo, nella piccola pensione Zwirn. Il soggiorno è destinato a durare: Anna e suo fratello fanno amicizia con i figli degli albergatori, vanno in giro liberi per i boschi e presto imparano il dialetto. Anna frequenta la scuola del paese per un intero anno e scopre una realtà piuttosto conservatrice: maschi e femmine stanno separati e non giocano insieme, l'insegnante vecchiotto non «era una cima, però era fortissimo come 'yodeller'». Benché i ragazzi si adattino molto bene alla nuova realtà, il padre è sempre in cerca di lavoro. «Sembra che gli Svizzeri ci tengano tanto a mantenere la loro neutralità, che si spaventano all'idea di pubblicare qualsiasi cosa firmata da uno dichiaratamente antinazista come sono io.» Per questo sono costretti a ripartire, prima per Parigi, poi in Inghilterra.

La Svizzera è qui vista come una terra di salvezza, un paese accogliente in cui una bambina berlinese non fatica ad ambientarsi, ma è anche rigorosamente – e un po' crudelmente – neutrale, ferrea forse anche perché teme, non lo si può dimenticare, un'invasione tedesca.

La Svizzera come terra d'approdo per gli ebrei in fuga dal fascismo e dal nazismo torna in diversi romanzi per ragazzi. Tralasciando quelli meno riusciti, mi soffermerei su *La porta della libertà* di Daniela Morelli. Il romanzo si svolge in un paese italiano di confine, sulla sponda occidentale del Lago Maggiore, dove Giordano, quattordici anni, incontra Rachele, una ragazza ebrea che si è sistemata con la madre e i fratelli nella villa di una defunta contessa. Siamo nel 1943. All'arrivo delle SS Rachele deve fuggire; Giordano la aiuterà a passare il confine approfittando di un funerale. La porta della libertà, fisica e metaforica, è quella che la ragazza dovrà varcare dopo aver percorso un cunicolo che passa sotto il confine, per ritrovarsi finalmente fuori pericolo.

Benché non sia un libro specificatamente per ragazzi, incluso nella rassegna anche *Questa sera è già domani* di Lia Levi, a cui una giuria di adolescenti tra i 16 e i 18 anni ha attribuito il Premio Strega Giovani 2018. Ispirato alla storia vera del marito dell'autrice, nello struggente epilogo entra in gioco una Svizzera terra di salvezza incerta fino all'ultimo. Giunta a Chiasso la famiglia deve provare di essere ebrea per poter restare, come spiega un tenente al ragazzo, Alessandro. «Pensi davvero che tenti di venire da noi solo chi è in pericolo? È l'intera Europa che avrebbe voglia di rifugiarsi qui. Lontano dalla guerra, dai bombardamenti, dalla fame, da... tutto. [...] Non possiamo accogliere tutti, lo comprendi? Sarebbe un'ingiustizia nei confronti dei veri perseguitati che magari non trovano più posto.» Infatti l'accoglienza, come sappiamo, non fu data a tutti.

Se fin qui abbiamo visto un paese-rifugio, nel romanzo *Non piangere non ridere non giocare* di Vanna Cercenà incontriamo invece Teresa, dieci anni, che ha seguito la madre nella Svizzera tedesca, dove lavora in fabbrica come stagionale. Siamo nel



ILLUSTRAZIONE DI MANUELE FIORI PER LA COPERTINA DE LA PORTA DELLA LIBERTÀ, DI DANIELA MORELLI, MONDADORI 2012 (PARTICOLARE DELLA COPERTINA)

1970. Secondo la legge gli stagionali non avevano il diritto di portare con sé i figli, quindi Teresa deve rimanere nascosta, senza andare a scuola né farsi vedere da nessuno. Sarà un vicino dodicenne, Paul, a trovarla mentre insegue il proprio gatto e diventarle amico. Il libro ricorda le migliaia di bambini italiani che furono costretti a vivere nascosti e le sofferenze dei lavoratori immigrati in quegli anni, un problema che Max Frisch sintetizzò con una frase rimasta celebre: «Cercavamo braccia, sono arrivati uomini.»

Concludo la rassegna con una storia ambientata al giorno d'oggi: *Un anno in collegio* dell'americana Sharon Creech. Il collegio, per la verità, non è svizzero. Il romanzo, infatti, racconta un anno trascorso dalla protagonista Dinnie in una scuola americana a Montagnola, vicino a Lugano, che si ispira a quella esistente. Per Dinnie, sempre vissuta negli Stati Uniti, poter vivere in un altro paese a contatto con ragazzi di tutto il mondo è una formidabile occasione di crescita. Molto fedele nel ritrarre Montagnola con il Museo Hermann Hesse e tutta la zona di Collina d'oro, il romanzo è interessante per la sua dimensione multiculturale.

Da questa breve passeggiata tra i libri per ragazzi è emersa un'immagine ricca e multiforme della Svizzera. Abbiamo incontrato una nazione ottocentesca classica e stereotipata, fatta di orologiai e richiami a Guglielmo Tell, e una natura di imponente bellezza. Abbiamo scorto le ambiguità di un paese neutrale e accogliente verso i perseguitati, ma in altre circostanze spietato con i suoi immigrati. L'abbiamo visto pragmatico e prudente. Un ritratto incompleto, di sicuro, ma interessante e puntuale. Veritiero? Ognuno giudichi da sé.

BIBLIOGRAFIA

Arthur Conan Doyle, *I misteri di Sherlock Holmes*, trad. Maria Gallone, Mondadori 2016

Jules Verne, *Racconti di ieri e di domani 1874-1910*, Mursia 1984 (I racconti "Il signor re diesis e la signorina mi bemolle" e "Maestro Zacharius o l'orologiaio che aveva perduto l'anima" sono facilmente reperibili online)

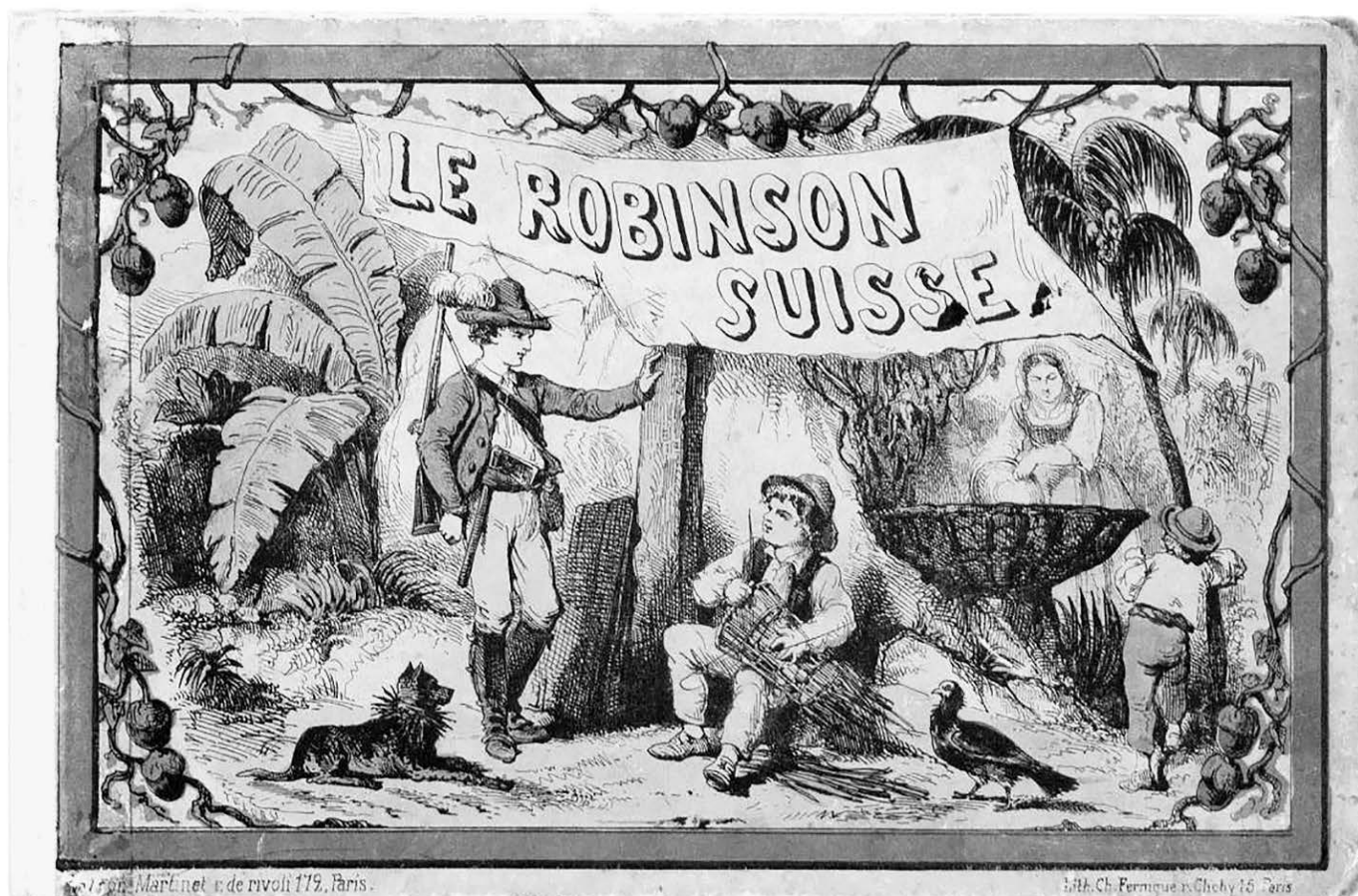
Judith Kerr, *Quando Hitler rubò il coniglio rosa*, trad. Maria Buitoni Duca, BUR ragazzi 2014

Daniela Morelli, *La porta della libertà*, Mondadori 2012

Lia Levi, *Questa sera è già domani, e/o* 2018

Vanna Cercenà, *Non piangere non ridere non giocare*, Lapis 2014

Sharon Creech, *Un anno in collegio*, trad. Angela Ragusa, Mondadori 2000



CONOSCI I LIBRI SVIZZERI?

Considerazioni sulla letteratura elvetica per ragazzi pubblicata in Italia. DI ANNA PATRUCCO BECCHI*

Se chiedessimo in Italia a qualcuno di citare un'autrice o un autore per ragazzi svizzero, sentiremmo fare di sicuro subito un nome: Johanna Spyri e la sua *Heidi*. Forse i lettori più anziani ricorderebbero anche almeno il titolo di un altro classico: *Il Robinson svizzero*, difficilmente però il nome di chi lo scrisse, ovvero il pastore protestante Johann David Wyss. Più in là non andremo, temo, e questo non perché dall'Ottocento in poi i libri per ragazzi svizzeri non siano più stati tradotti in italiano, ma perché quelli che sono seguiti ai due indiscussi classici mancavano quasi sempre di elementi che consentissero un'identificazione con la nazione elvetica.

La letteratura per ragazzi svizzera ha avuto però un'evoluzione particolare, con uno sviluppo disomogeneo nelle tre grandi regioni linguistiche. La maggior parte degli autori e illustratori elvetic proviene dalla Svizzera tedesca e dalla Svizzera francese. Inoltre si può dire che gli autori svizzero-tedeschi incontrano in Italia le stesse difficoltà dei loro colleghi tedeschi e austriaci. Purtroppo pochi editori conoscono il tedesco e anche per questo preferiscono orientarsi prevalentemente al mercato librario dei paesi di lingua anglofona, convinti comunque che esso pro-

metta più probabili successi e maggiori vendite. Questa è una tendenza che si riscontra un po' in tutta Europa, ma per fortuna ci sono anche editori curiosi di conoscere cosa scrivano i loro vicini di casa e disposti a rompere questo monopolio per ampliare la visuale dei giovani lettori.

Alla presenza disomogenea degli autori nelle diverse aree linguistiche corrisponde anche una diversa distribuzione delle case editrici nella Confederazione, in quanto la maggior parte delle case editrici specializzate in editoria per ragazzi ha sede nella Svizzera tedesca*. Alcune - quali Atlantis, Orell Füssli e Diogenes - vantano una solida tradizione, altre hanno avuto varie vicissitudini e sono state in parte assorbite da gruppi editoriali tedeschi, come Bohem Press, Nord-Süd e Bajazzo.

Il ruolo delle case editrici nella recezione della letteratura per ragazzi svizzera in Italia è stato ad ogni modo decisivo. Infatti alcune di esse, spinte sicuramente anche dalla particolarità plurilinguistica della Confederazione, hanno fondato delle filiali italiane che nel tempo hanno proposto diversi autori svizzeri in versione italiana. La Bohem Press, fondata nel 1973 a Zurigo dai cechi Otakar Božejovský e Štěpán Zavřel, ha pubblicato ad

*ANNA PATRUCCO BECCHI, saggista, traduttrice, agente letterario e consulente editoriale esperta di letteratura per l'infanzia. Membro del direttivo lby, sezione tedesca.

* Per la Svizzera francese si ricorda almeno la rinomata casa editrice *La Joie de lire*, fondata nel 1987 dalla libraia Francine Bouchet a Ginevra, e per la Svizzera italiana la recentissima *Maraméo*.

esempio albi di Sita Jucker, Max Bolliger e Regina Schindler. Le Edizioni Nord-Sud, facenti capo in Italia al Gruppo Mauri Spagnol, hanno invece contribuito alla fortuna oltralpe del pesciolino *Arcobaleno* e di altri scintillanti libri di Marcus Pfister.

Ma ad arrivare in Italia sono sempre stati soprattutto gli illustratori svizzeri, meno gli autori. D'altra parte anche l'Hans Christian Andersen Award, il premio che IBBY dal 1956 conferisce ogni due anni al migliore scrittore o alla migliore scrittrice per ragazzi e a cui a partire dal 1966 si è aggiunto un premio al miglior illustratore o alla migliore illustratrice, ha visto vincere due volte illustratori svizzeri (Alois Carigiet nel 1966, Jörg Müller nel 1994) e una sola volta uno scrittore (Jürg Schubiger nel 2008). A sostenere la candidatura di Carigiet per la sezione dell'Hans Christian Andersen Award dedicata agli illustratori, che era stata appena istituita, fu senz'altro anche Jella Lepman. La fondatrice di IBBY viveva infatti ormai da una decina d'anni a Zurigo, era molto amica delle editrici Emmie Oprecht e Bettina Hürlimann e quindi non stupisce che la sua attenzione si sia concentrata sull'opera dell'artista grigionese. Il suo splendido albo *Schellen-Ursli* scritto da Selina Chönz, che ha fatto conoscere la tradizione engadinese del "Chalandamarz", è arrivato però in Italia soltanto nel 2008 nell'edizione de *Il Gioco di Leggere*. Invece Jörg Müller è stato pubblicato già all'inizio degli anni Settanta grazie al fiuto di Rosellina Archinto. In un formato ridotto e rilegato, più tradizionale ma sicuramente penalizzante rispetto all'originale, il suo geniale *Alle Jahre wieder, saust der Presslufthammer nieder oder: Die Veränderung der Landschaft* apparve con il titolo molto più conciso e allusivo *Dove c'era un prato* (Emme Edizioni 1974). Ma anche di Jürg Schubiger, insieme a Franz Hohler uno dei più importanti autori svizzeri per ragazzi degli ultimi anni, è stato tradotto qualcosa: il suo poetico *Due che si amano* illustrato da Wolf Erlbruch (e/o 2013) e *Storie della creazione* (Il Castoro 2008). In quest'ultimo la leggerezza della scrittura di Schubiger si alterna all'estro e all'ironia irriverente di Franz Hohler - cabarettista, cantautore, scrittore di testi teatrali per bambini e di esilaranti programmi radiofonici e televisivi - e si sposa in maniera perfetta con il tratto poetico e originale dell'illustratrice Jutta Bauer per raccontare in modo fantasioso l'origine del mondo.

Un altro importante scrittore svizzero è comparso ogni tanto sugli scaffali delle librerie italiane: Max Bolliger. Con diversi albi pubblicati da Arka e da Bohem Press fin dagli anni Ottanta (tra cui *Il ponte dei bambini* e *Il flauto del Pastore*, illustrati da Zavřel, e *I tre doni del giullare*, illustrato da De Conno) e da ultimo con il delizioso *Codino, Un leproso diventa grande* illustrato da Kathrin Schärer e tradotto da Chiara Carminati (Maramè 2018).

Diversi altri libri illustrati da Kathrin Schärer sono apparsi in traduzione italiana. Alcuni scritti da lei, come *Giovanna prende il treno* (LO Editions Officina libraria 2013), *Topo di campagna e topo di città* (Il Castoro 2013) e *Una notte da leproso* (LO Editions Officina libraria 2016), altri creati invece in coppia con Lorenz Pauli: *Pippoloteca???* (LO Editions Officina libraria 2013) e *Rigo e Rosa*, di imminente uscita presso Il Castoro.

Va qui ricordato poi uno scrittore emergente, che si è già distinto per creatività e originalità: Daniel Fehr. L'anno scorso sono stati pubblicati ben tre suoi libri in italiano: *Come si legge un libro?* (illustrato da Maurizio A.C. Quarello, orecchio acerbo), *Mr.*



Left and Mr. Right (illustrato da Celeste Aires, Edicart) e *Un grande aiuto* (illustrato da Benjamin Leroy, Nube Ocho).

Altri scrittori svizzeri molto popolari nei paesi di lingua tedesca inspiegabilmente non sono riusciti invece mai a giungere oltralpe. Penso alla prolificissima Federica De Cesco, una delle scrittrici più lette negli anni Settanta e Ottanta, che nonostante le sue origini in parte italiane (è nata in Italia da padre pordegnese e ha trascorso anche parte della sua vita in Italia) non ha saputo farsi conoscere dai lettori italiani. Ma penso anche a un autore del calibro di Lukas Hartmann, che però non ha avuto fortuna in Italia nemmeno con i suoi romanzi storici per adulti.

Se guardiamo invece alla Svizzera francese non si può dimenticare di nominare il delicato romanzo di formazione di Germano Zullo *Il più grande calciatore di tutti i tempi* (La Nuova Frontiera Junior 2011, trad. di Maria. Teresa Carbone). Insieme alla moglie, l'illustratrice Albertine, Zullo aveva incantato con la sua poesia i lettori italiani già l'anno prima con *Gli uccelli* (Topipittori 2010). E che dire del commovente ed emozionante flipbook *Il mio piccolino* (Bompiani 2018) che con un testo scarno ed essenziale e delicatissime illustrazioni racconta il ciclo della vita.

Ci si augurerebbe dagli editori italiani più coraggio e curiosità, in modo che i giovani lettori del loro paese possano conoscere anche le altre interessanti voci della letteratura per ragazzi svizzera che finora non sono state ancora tradotte. E speriamo che avere quest'anno la Svizzera come paese ospite alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna contribuisca a far puntare l'attenzione non soltanto sui suoi illustratori, ma anche sui suoi autori.

BIBLIOGRAFIA

- BETTINA HÜRLIMANN
Europäische Kinderbücher in drei Jahrhunderten, Zürich und Freiburg i. B.: Atlantis Verlag 1959
Die Welt im Bilderbuch. Moderne Kinderbilderbücher aus 24 Ländern, Zürich und Freiburg i. B.: Atlantis Verlag 1965
- SCHWEIZERISCHES JUGENDBUCH-INSTITUT (a cura di)
Schreiben und illustrieren für Kinder. Das aktuelle Kinderbuchschaffen in der Schweiz, Zürich: Chronos 1998
- SCHWEIZERISCHES INSTITUT FÜR KINDER- UND JUGENDMEDIEN - SIKJM (a cura di)
Atlas der Schweizer Kinderliteratur. Expeditionen und Panoramen, Zürich: Chronos 2018

HANNELI HEUSSER

Il “vero” nome di Johanna Spyri. DI LETIZIA BOLZANI



Cara Betsy, amica mia, ti scrivo con il cuore pesante. Le mie ore felici sono ben poche, eppure avrei così tanto di cui essere grata, lo so e lo riconosco, ma con il cuore in questo momento non riesco a sentirlo.¹

Johanna Spyri fu una donna complessa e incantevole, una donna che seppe farsi carico delle sue zone d'ombra e delle crepe dell'anima, ben sapendo che è proprio dalle crepe che può filtrare la luce.

Spyri non era il suo cognome, era il cognome del marito, quel Bernhard Spyri, austero giurista zurighese, avvocato e redattore della “Eidgenössischen Zeitung”, dai molti impegni e cariche ufficiali. E forse neanche “Johanna” era il suo “vero” nome, nel senso che il nome che davvero la identificava era quel diminutivo, Hanneli, con il quale veniva chiamata dalla sua famiglia d'origine, negli anni giovanili trascorsi nella campagna di Hirzel², dove nacque il 12 giugno del 1827, quarta dei sei figli di Johannes Jakob Heusser, medico chirurgo e psichiatra, e di Meta Schweizer, figlia del Pastore del villaggio, e autrice di poesie religiose. Hanneli crebbe sotto lo sguardo razionale del padre e lo sguardo spirituale della madre, ascoltando le fiabe e le poesie della madre e accompagnando spesso il padre nelle visite ai pazienti, dove conobbe le miserie di tante famiglie. Il disagio mentale è suo compagno di quotidianità, perché lo studio medico del padre è contiguo all'abitazione. Non ha paura dei pazzi la piccola Hanneli, sa bene che le crepe dell'anima possono toccare chiunque.

Anche lei ne fu toccata, e attraversò a più riprese il buio della depressione nella sua vita coniugale zurighese, come possiamo apprendere dal carteggio con Betsy Meyer, sua amica del cuore e sorella del poeta Conrad Ferdinand Meyer.

La vita non fu clemente con lei: oltre al senso di solitudine tra le pareti di casa Spyri, le inflisse il dolore più grande, ossia la perdita, a soli 29 anni, dell'amatissimo figlio Bernhard Diethelm.

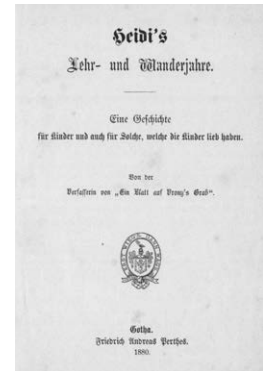
Eppure Johanna seppe continuare a cercare la luce, grazie alla fede, certo, ma anche grazie alla scrittura, e a quel suo saper coltivare le proprie risorse interiori. Heidi, il suo personaggio più celebre, è essa stessa una risorsa interiore, una sorta di bambina simbolica, una bambina-luce, una guaritrice di anime, in grado di prendersi cura della depressione di tutti coloro con cui entra in contatto: dal nonno, reietto e messo al bando dalla comunità, chiuso e refrattario al mondo come una pietra; alla nonna di Peter, chiusa nella sua cecità, nel suo “non avere più nulla da desiderare”³; alla giovane Clara, che rifiuta di camminare; al dottor Klassen, squassato da un lutto, e che grazie a Heidi ritrova fiducia nella vita. Tra l'altro Heidi (la prima parte) esce nel 1880, e con questa *Geschichte für Kinder und auch für solche, welche Kinder lieb haben* si pone tra le prime opere della letteratura europea scritte esplicitamente per ragazzi.

Heidi non fu, tuttavia, l'unica opera di Johanna Spyri, che scrisse diversi romanzi e racconti, e non solo per bambini. Alcuni di essi sono sorprendenti per le tematiche affrontate, come *Ein Blatt auf Vrony's Grab*, su una giovane donna vittima di violenza domestica in un matrimonio infelice, o *Sina*, su una ragazza che vorrebbe iscriversi alla Facoltà di Medicina, ma, in quanto donna, deve rassegnarsi a cedere il posto al fratello maschio.

Forse anche Johanna avrebbe voluto fare il medico, chissà, e comunque curò la propria anima creando a sua volta una curatrice di anime come la piccola Heidi, bambina “interiore” che resta per sempre a ricordarci quella preziosa possibilità di entrare in contatto con un talismano vitale, salvifico e luminoso che da qualche parte abita in noi.

NOTE

- 1 Johanna Spyri-Conrad Ferdinand Meyer: *Briefwechsel 1877-1897. Mit einem Anhang: Briefe der Johanna Spyri an die Mutter und die Schwester C.F.Meyers, 1853-1897*, Verlag Mirio Romano, Kilchberg am Zürichsee, 1977 [trad.mia]
- 2 A Hirzel è visitabile il Museo Johanna Spyri: www.spyri-museum.ch
- 3 Cfr. Johanna Spyri, *Heidi*: “In das freudlose Leben der blinden Großmutter war nach langen Jahren eine Freude gefallen und ihre Tage waren nicht mehr lang und dunkel, einer wie der andere, denn nun hatte sie immer etwas in Aussicht, nach dem sie verlangen konnte”. [corsivo mio]
- 4 Cfr. Johanna Spyri, *Heidi*: “Jetzt habe ich doch noch etwas auf der Welt, auf das ich mich freuen kann”.



SPYRI, JOHANNA. HEIDI'S LEHR- UND WÄLDERJAHR. EINE GESCHICHTE FÜR KINDER UND AUCH FÜR SOLCHE, WELCHE KINDER LIEB HABEN. GÖTHA, VERLAGSBUCHHANDLUNG, 1880. SCHWEIZERISCHES INSTITUT FÜR KINDER- UND JUGENDMEDIE. SIKJM. HCH SPYRI 1/A. HTTP://DOI.ORG/10.3931/E-PARA-16704 / PUBLIC DOMAIN MARK

LA LUNA, LA LUCE, LE BELLE STORIE

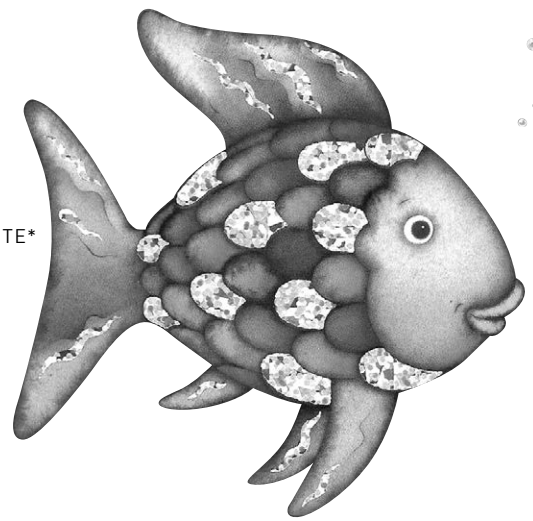
Marcus Pfister, un autore molto amato dai bambini. DI FLAVIA MANENTE*

Da qualche giorno la mia scrivania è “illuminata” dai libri di Marcus Pfister. Non solo per la luminosità delle scaglie argentate di Arcobaleno o di Dinodoro, o per il bagliore della pietra di Gaia, o per il paesaggio nevoso in cui vivono Fiocco e Pit, o per le ali argentate di Corvo.

Ma per la luce argentata che, dagli anni '90, trasmette suggestione, evanescenza, stupore e meraviglia a me e ai bambini cui leggo i libri di Pfister. Ho cercato la fonte di questa meravigliosa luce che pervade le tavole di Pfister ed eccola: la luna! La luna è l'elemento che pervade tutte le sue storie e le sue illustrazioni. A volte è citata nel testo: «la luna era già alta nel cielo» (*Pit il piccolo Pinguino*), «vidi il piccolo Corvo fissare la chiara luna argentata» (*Il Corvo e la luna*). Ma è sempre disegnata! Dinodoro e Maia di notte riflettono su come liberare la sorgente e uno spicchio di luna li osserva. I topolini della storia di Gaia si sdraiano sui sassi caldi guardando la luna. La talpa si arrampica sulla collina e da lassù scopre la luna come una delle meraviglie del mondo. Ma anche nel mare in cui vivono Arcobaleno e i suoi amici ci sono riflessi lunari: cinque occhi luminosi in una grotta, riflessi argentei sulle squame, raggi luminosi sul mare che provengono dall'alto.

Una delle simbologie attribuite alla luna è quella di un corpo celeste che, contrapposto al sole e alla sua energia maschile, rappresenta l'aspetto materno, notturno. Rappresenta il divenire, il cambiamento, la protezione. Ecco quindi che questa presenza assidua e costante della luna e della sua luce evanescente, resa di volta in volta con gli azzurri, i violetti, i bianchi, i verdi tono su tono, è come un abbraccio materno di accudimento e tenerezza per i piccoli lettori cui proponiamo i libri di Pfister.

Un'altra caratteristica positiva che riconosco a Pfister è l'uso e l'attualizzazione dell'allegoria. Egli non narra di bambini e bambine in situazioni reali. Narra invece di pesci, talpe, dinosauri, topi, conigli, che rappresentano tipologie etiche, valoriali e comportamentali degli uomini. I bambini possono elaborarle in modo “indiretto”: le storie li coinvolgono, favoriscono l'identificazione ed essi possono parlare di sé proiettando le loro emozioni sugli animali. La chiave allegorico-favolistica permette a Pfister di proporre i temi a lui cari: la diversità, il confrontarsi con un gruppo di pari, confluire con chi è più grande ed aggressivo, trovare risoluzione alle difficoltà con il dialogo, superare l'antagonismo con la cooperazione e la solidarietà. Tali temi sono centrali nel lavoro educativo, ma alcuni insegnanti, preoccupati del “messaggio” dei libri, hanno forzato i libri di Pfister per fare didattica: quindi



MARCUS PFISTER, ARCOBALENO, IL PESCIUINO PIV, BELLO DI TUTTI I MARI, NORD-SUD EDIZIONI.
© 1992 NORDSÜD VERLAG ZÜRICH, © 2008 ADRIANO SALANI EDITORE MILANO

Arcobaleno e gli altri personaggi sono stati usati per “insegnare” o promuovere comportamenti voluti dall'insegnante, diventando così libri didascalici-moralistici. È un torto di cui bisognerebbe scusarsi con l'autore perché si sono confusi il piano didattico-educativo e il piano artistico. Io credo che leggere narrativa per insegnare, sia molto diverso dal leggere un bel libro per condividere il piacere, lasciando ai nuovi piccoli lettori la libertà di interpretare la storia e i personaggi.

Condivido il pensiero di Natalie Babbit: «Una bella storia è già abbastanza, oggi. Va bene così com'è. Se ha qualcosa da insegnare, lasciamo che lo faccia a modo suo. Lasciamo che mantenga la sua magia e adempia il suo proposito. In altre parole, lasciamola in pace». (citato in *Scrivere per bambini*, a cura di Francesca Lazzarato, *Infanzie sagge*, Mondadori, 1997).

La voce dei bambini

Qualche giorno fa ho scelto e proposto con successo, ai cinqueenni di una scuola dell'infanzia, *Il Corvo e la Luna* (2010) e *Sottosopra sottosopra* (2006). Ascolto i bambini che iniziano ad esplorare le copertine. A. ed E. sanno leggere e leggono i titoli. Poi A. dice: qui c'è la luna (indica la parola luna nella copertina di *Il Corvo e la luna*) e qui c'è la luna disegnata (indica la figura di *Sottosopra*).

Io vedo un corvo, uno ha pochi capelli, forse è triste o è un nonno. Quanti corvi, sono più di cento! Contano: no, sono solo tredici. Io vedo due triangoli e poi ci sono talpe.

Leggo i due libri e poi ascolto i bambini: Mi piace il piccolo corvo e anche i grandi, gli vogliono bene. No, vogliono fregarlo. Fanno la gara di vincere la luna. Mi piace lucente. Voleva volare sulla luna e le sue ali diventano silver. Poi cade. A me piace di più la tana, si riposa. No, la tana è scura, meglio la collina. Poi si passano i libri e in *Sottosopra* scoprono coccinelle, farfalle, vermi, formiche... L'ascolto attivo da parte di un adulto permette ai bambini di esplorare i libri in libertà, attivando percorsi cognitivi e cooperativi.

Marcus Pfister offre ai bambini di oggi il sapore del bello, della gioia, dell'arte, del pensare insieme.

*FLAVIA MANENTE, esperta di letteratura per l'infanzia, educatrice e formatrice progetto Nati per Leggere Italia.

I libri di Marcus Pfister sono editi in italiano da Nord-Sud. *L'ucello del paradiso* è pubblicato da Minedition

LIBRETTI MA VERI LIBRI

La lunga storia delle Edizioni Svizzere per la Gioventù. DI ORAZIO DOTTA*

«È sempre una grande emozione quando vedi le tue parole stampate in un “vero” libro, e non in un fascicolo casalingo confezionato a mano in copia unica. È un’emozione vedere la pila delle copie e sapere che a leggere la tua storia non saranno soltanto i tuoi amici, ma moltissimi lettori sconosciuti.» Queste parole sono di Bianca Pitzorno e sono riferite al suo primo racconto dal titolo *Il grande raduno*. A scoprire quella che poi è diventata una delle penne più importanti del panorama letterario italiano sono state, nel 1970, le Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG). Una fondazione d’utilità pubblica, senza scopo di lucro, che dal 1932 pubblica nelle quattro lingue nazionali svizzere (tedesco, francese, italiano, romancio), e in parte anche in inglese, opuscoli di alta qualità e a buon prezzo per bambini e ragazzi. I volumetti ESG si presentano con un “vestito” che potremmo definire low profile, che permette costi di produzione moderati ma con testi e illustrazioni accuratamente selezionati e di pregio. Una scelta editoriale che consente a questa piccola casa editrice di portare avanti i numerosi propositi che costituiscono la sua ambiziosa missione. Tra questi, quelli d’incoraggiare i giovani alla lettura portandoli a sviluppare uno spirito critico, di prepararli a letture più impegnative, di fargli conoscere i problemi del nostro tempo con un occhio anche al passato, e non da ultimo di dare spazio e visibilità a scrittori e illustratori di casa nostra. Il ventaglio di proposte è articolato e va dai racconti di vario genere fino a pubblicazioni di approfondimento come, ad esempio, il libretto sulla nuova galleria ferroviaria del San Gottardo, o quello dedicato ai Castelli medievali di Bellinzona, manufatti divenuti patrimonio dell’UNESCO.

Le ESG nel corso degli anni hanno proposto 2500 titoli, di cui oltre 500 ancora in catalogo. Ogni anno stampano, nelle diverse lingue, una trentina di nuovi libretti (tra cui alcuni e-book) per un volume di vendite che si aggira attorno alle 170’000 unità. Cifre di tutto rispetto per una casa editrice che produce le proprie opere esclusivamente in Svizzera.

Le ESG da sempre hanno la particolarità di ospitare sia scrittori conosciuti e affermati, sia scrittori alle prime armi scelti con particolare attenzione alla qualità dei testi e dei contenuti. Un mix di esperienze che da una parte arricchisce il catalogo e dall’altra permette a molti autori di avere una finestra da cui affacciarsi per farsi conoscere. Ne è un esempio, oltre a quello eclatante di Bianca Pitzorno citato all’inizio, Gionata Bernasconi: un autore ticinese che ha pubblicato i suoi primi lavori grazie alle

ESG e che in seguito ha trovato ampia visibilità con case editrici di grande blasone come Einaudi, Carthusia e Emme edizioni.

Tra le grandi firme del passato che hanno scritto per la Fondazione ricordiamo, tra gli altri, figure di spicco come Plinio Martini, Francesco Chiesa o Giovanni Bonalumi.

Negli ultimi anni, agli autori di casa nostra come Alberto Nessi, Vincenzo Todisco, Gerry Mottis, Bérénice Capatti, Renato Giovannoli, Gianluca Grossi, per citarne alcuni, si sono affiancati scrittori italiani di grande prestigio quali Roberto Piumini, Mino Milani, Anna Lavatelli, Alfredo Stoppa, Fabrizio Silei.

Le origini di questa particolare casa editrice risalgono, come detto, al 1932, un periodo storico importante con la crisi del sistema democratico in Europa e la crescente propaganda ideologica. Non a caso nel rapporto annuale del 1933 si legge: «Le ESG nel loro complesso devono avere un'impronta svizzera, diffondere tra la nostra gioventù un modo di pensare svizzero, l'amore per la patria e per le tradizioni, senza presunzione e arroganza, senza odio di classe [...]». In altre parole le ESG avevano ben presente l'importanza del rispetto delle genti, delle loro culture, delle loro differenze che rendono ricco il rapporto tra i popoli. In questo travagliato e complicato clima storico le ESG iniziano il loro lavoro con pubblicazioni in prevalenza in lingua tedesca e con qualche sporadica edizione in francese. È solo dal 1941, nel pieno della Seconda Guerra mondiale, che la casa editrice inizia a pubblicare anche in italiano con l'idea di offrire un'alternativa alle proposte provenienti dalle nazioni confinanti come la Germania nazista, l'Italia fascista e la Francia occupata; paesi da cui giungevano prettamente scritti di aperta propaganda antidemocratica. Seguendo questo virtuoso percorso le ESG sono riuscite a conquistare, passo dopo passo, una certa notorietà in



*ORAZIO DOTTA è membro del Consiglio di fondazione e della commissione di redazione ESG; Direttore di Bibliomedia Svizzera italiana e Vicepresidente di Media e Ragazzi Ticino e Grigioni italiano.

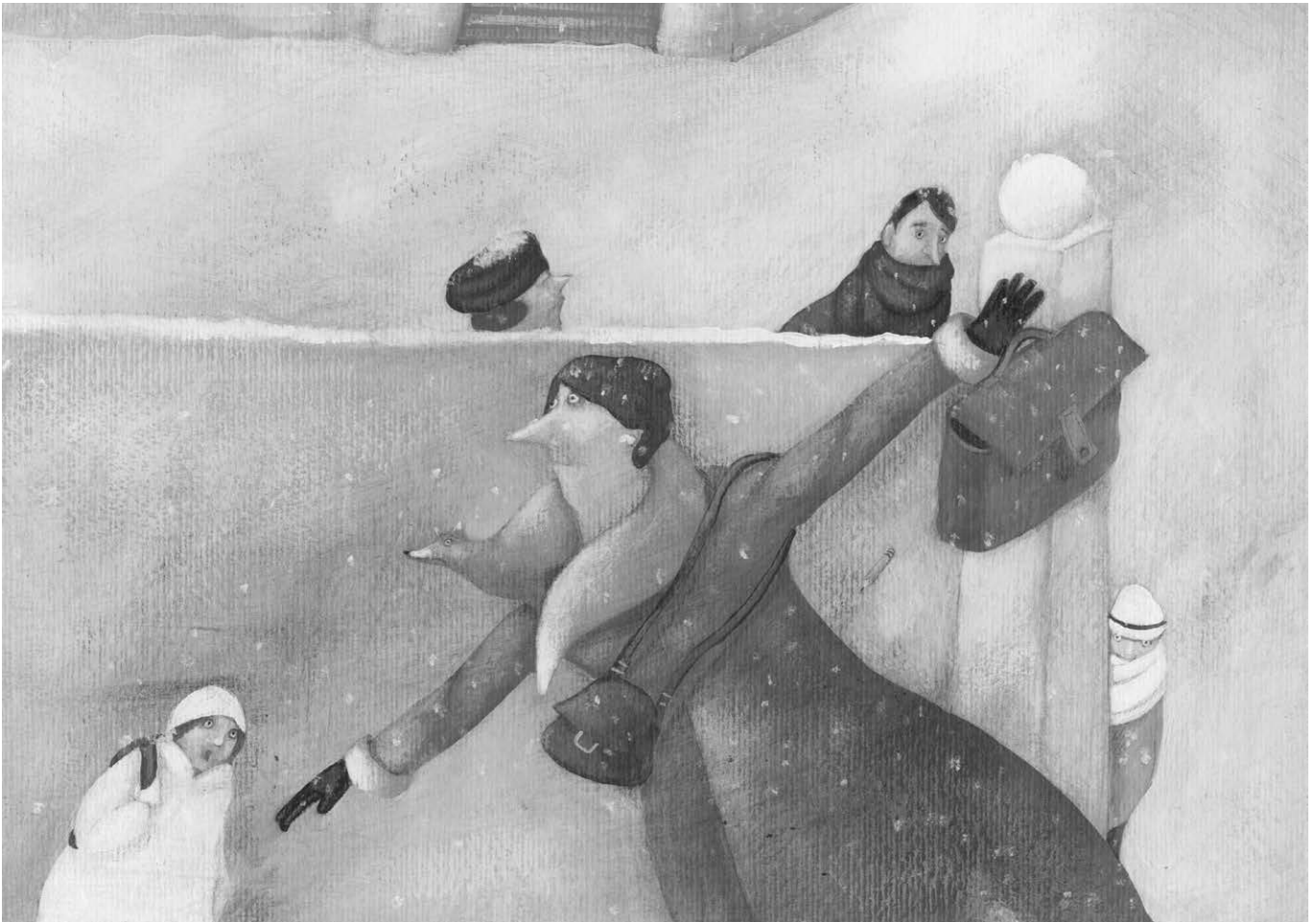


ILLUSTRAZIONE DI RENATA GALLIO. DA: ALFREDO STOPPA-RENATA GALLIO, A SCUOLA DI PAROLE, ESG 2016

IL FOLLETTO 1/2019

Svizzera, tanto che nel 1957 diventano una Fondazione apolitica, neutra sul piano religioso e con carattere di pubblica utilità. Nascono così, nelle aree linguistiche del nostro paese, delle commissioni di redazione (francese, tedesco, romancio e italiano) che ancora oggi si dedicano alla scelta dei testi, degli autori e degli illustratori. Le ESG, fedeli nel tempo agli ideali iniziali, si assumono nel loro piccolo la responsabilità di produrre contenuti letterari che possano incontrare l'interesse dei giovani con strategie moderne e al passo con l'evoluzione della società. Malgrado ciò la struttura delle pubblicazioni in tutti questi anni non è mai cambiata; l'idea di mantenere il marchio originario ha permesso di avere una sicura riconoscibilità e di diventare parte della tradizione scolastica svizzera. A cambiare, invece, sono state, da un lato, l'impostazione grafica, l'impaginazione, la scelta dei caratteri tipografici e, dall'altro, la scelta dei temi vicini a un mondo in continua evoluzione. Un cambiamento fatto di piccole cose, ma costante, per continuare con perseveranza a sensibilizzare i ragazzi alla lettura con storie affascinanti e mirate all'età dei singoli lettori. Una sfida che entusiasma e anima questa minuscola casa editrice che vanta ormai una storia radicata nel tessuto sociale e culturale svizzero.

Quest'anno, per dare un esempio dell'ecletticità delle offerte ESG, sono usciti in italiano sei nuovi titoli che velocemente vi presentiamo: **Stiamo con Roger!** (ESG 2577) è il libretto del giornalista Martin Helg dedicato al tennista Roger Federer. Il racconto ripercorre le tappe fondamentali della sua inimitabile e straordinaria carriera. Sempre di Martin Helg le ESG propongono la pubblicazione **02 Campioni di calcio** (ESG 2598) dedicata alla vita e alla carriera di tre fuoriclasse di questo popolare sport:

Lionel Messi, Gianluigi Buffon e Ramona Bachmann, calciatrice svizzera di grande valore che gioca in qualità di attaccante nella nazionale svizzera e nella formazione del Chelsea. **La nuova compagna di scuola** (ESG 2595) è il titolo del racconto di Gianluca Grossi, giornalista, cameraman e fotografo attivo professionalmente nei principali conflitti del Medio Oriente. Il racconto si presta a una riflessione sulle problematiche legate alla guerra; riflessione stimolata dall'arrivo nella scuola di Marco di una nuova compagna fuggita dalla martoriata Siria. Vincenzo Todisco presenta **La rincorsa** (ESG 2596): una storia ambientata nel mondo del circo. Il protagonista è Pilo, un vecchio clown che il direttore del circo vuole sfruttare al massimo malgrado non possa più fare il suo numero preferito: il salto mortale. Pilo, confrontato con un pubblico pronto a deriderlo, cercherà una soluzione per non perdere la propria dignità. Il racconto **Nel cerchio dei cavalli delle olive: storia di un somiere** (ESG 2597) di Natalino Morisoli, illustra invece le fatiche di un somiere: la persona che accompagnava, agli inizi del XIII secolo, i mercanti che transitavano dal Passo del San Gottardo lungo la "Via delle Genti". Da ultimo segnaliamo **L'avventura di Goccia d'oro** (ESG 2599) di Carla De Righetti. Nel racconto si narrano le avventure della giovane ape Goccia d'oro e della comunità dell'Arnia rossa in cui vive; un espediente che permette ai ragazzi di capire la funzione di questi importanti insetti.

Terminiamo riprendendo le parole di Bianca Pitzorno riferite alla sua esperienza con le ESG: «Forse, se non avessi visto stampata la storia che avevo scritto per aiutare un piccolo amico a superare un problema, non avrei mai scoperto che volevo davvero fare la scrittrice.» Info: www.sjw.ch

PALOMA CANONICA

Dalla valle Leventina al mondo: home is everywhere. DI LETIZIA BOLZANI



ILLUSTRAZIONE DI PALOMA CANONICA

È giovane, appassionata, poliedrica. È cresciuta in Ticino, a Prato Leventina; ha studiato Comunicazione Visiva presso la SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana) e si è poi specializzata in Spagna, alla Facoltà di Belle Arti di Vigo. Si è subito fatta notare dall'editoria internazionale per l'infanzia con uno stile personale e efficace e ha già collezionato importanti riconoscimenti. Nel 2017 è stata selezionata nella shortlist del Premio Svizzero Media e Ragazzi e alla Biennale di Illustrazione di Bratislava e quest'anno rappresenta la Svizzera Italiana alla mostra "Un ABC della Svizzera", alla Bologna Children's Book Fair, dove la Svizzera sarà paese ospite. Si occupa anche di cortometraggi in stop-motion, per i quali ha ricevuto diversi premi.

Potete scoprire il suo lavoro visitando il sito:
palomacanonica.com

Quando hai scoperto la tua vocazione artistica?

Non credo ci sia stato un momento preciso in cui ho deciso di dedicarmi all'illustrazione. Ho sempre avuto una grande passione per i libri e fortunatamente crescendo ne sono sempre stata circondata. Questo, e il mio percorso di studi grafico-artistici, mi hanno portata verso un mondo pieno di colori.

Dieci anni fa ho frequentato il mio primo corso di illustrazione a Sarmede, con Linda Wolfsgruber e lì ho capito che questo mestiere non era così irraggiungibile come pensavo e che con un po' di impegno magari avrei potuto diventare anch'io un'illustratrice.

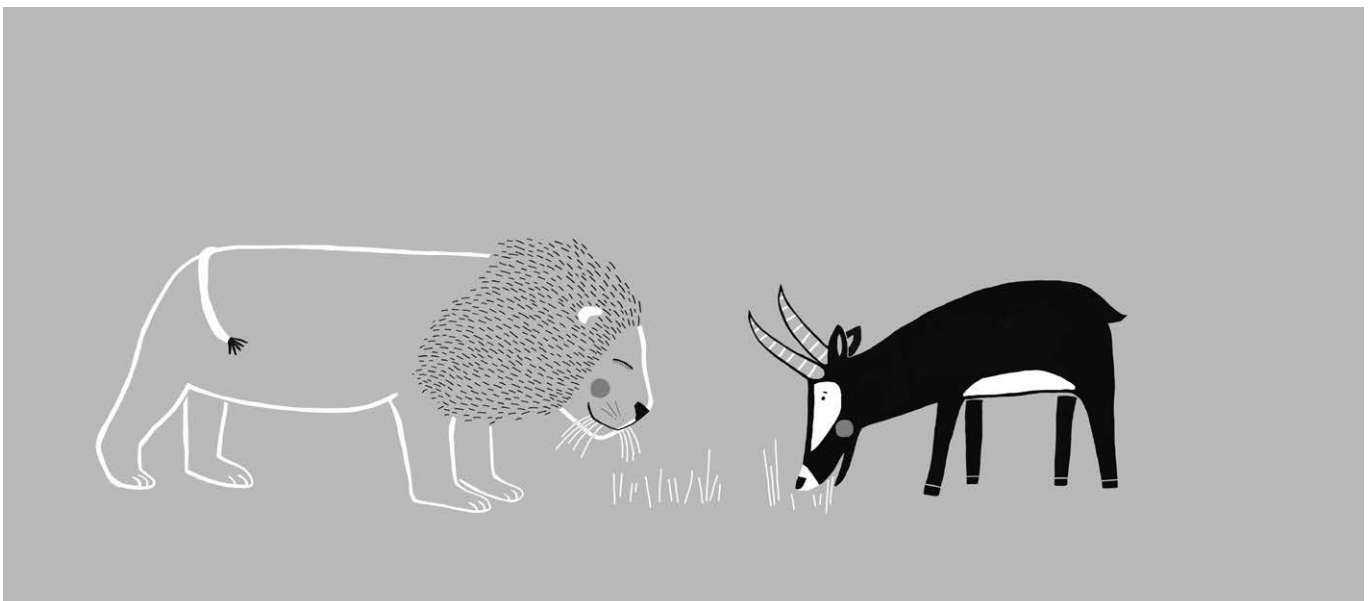
Ti sei rivolta in diversi libri ai bimbi piccolissimi, ad esempio con i volumetti *Buongiorno sole*, *Buonanotte luna*, *Mangiamo!* e *Ci laviamo!* (Bohem Press 2017). Quali sono i criteri che tieni presente nell'illustrare per i primi "lettori"?

I primi libri, rispetto agli albi illustrati, devono essere comprensibili ad un primo sguardo, non possono esserci sottotesti o dettagli complessi da decifrare. Non si lavora con storie vere e proprie ma con delle protostorie. Si creano delle sequenze narrative che il bambino con il passare del tempo imparerà a riconoscere, ricordare, ripetere e anticipare. Bisogna quindi pensare al progetto nel suo insieme e adattare lo stile di disegno e dei personaggi alla loro fascia d'età. Dal punto di vista dell'illustrazione ci sono delle "regole" che cerco di seguire sempre. Ad esempio staccare le figure dallo sfondo magari delineandole con dei bordi neri, fare attenzione alle proporzioni, usare una palette di colori limitata e delle texture riconoscibili.

Potrebbe sembrare strano ma sono stati per me i libri più difficili da fare. Anche se le illustrazioni sono semplici devono comunque poter comunicare al bambino delle sensazioni e invogliarlo a voler sfogliare il libro più e più volte. Ogni illustrazione, dettaglio, parte del libro sono stati progettati per uno scopo ben preciso, dalla copertina fino ai risguardi. Prima di essere stampati i libri sono stati visti da più esperti che hanno approvato il progetto o suggerito delle modifiche da apportare.

Alcuni tuoi libri sono creati interamente da te, con testo e immagini, come nel caso di *Amici* (Bohem Press 2016), mentre

IL FOLLETTO 1/2019





ad esempio nel caso dell'alfabetiere *A come...* (Edizioni Marameo 2018) hai lavorato su testi di Piumini. C'è differenza nel tuo modo di creare?

Ogni libro a cui ho lavorato è stata per me un'esperienza nuova. Alla scrittura preferisco senza dubbio l'illustrazione, mi piace interpretare le parole degli altri e accompagnarle con una mia narrazione visuale. Di solito faccio una prima versione di storyboard, personaggi e ambientazioni, e la mostro all'editore e all'autore. Poi in base al loro feedback realizzo le illustrazioni definitive. Avere più punti di vista aiuta molto; in un libro fatto interamente da me sono più libera, ma a volte, anche più sola.

Nel caso di *A come...* è stata una collaborazione particolare, le filastrocche di Piumini sono state inserite nel progetto quando le illustrazioni erano già state realizzate, per cui non ho avuto l'occasione di poter lavorare sui suoi testi. Sono comunque contenta di come si siano ben integrati con le immagini. L'ultimo libro appena uscito da Bohem Press Italia, *Vado via!* è stato scritto da una mia cara amica, Betty Colombo, che mi ha aiutata molto nella realizzazione delle illustrazioni e dei personaggi dandomi consigli e descrivendomi alcune scene come lei le aveva immaginate scrivendo il testo.

Oltre a illustrare, crei anche "stop-motion animation": di cosa si tratta?

Si tratta di uno stile di animazione in cui scenari, personaggi e oggetti vengono costruiti manualmente. In seguito vengono animati con dei piccolissimi movimenti, fotogramma dopo foto-

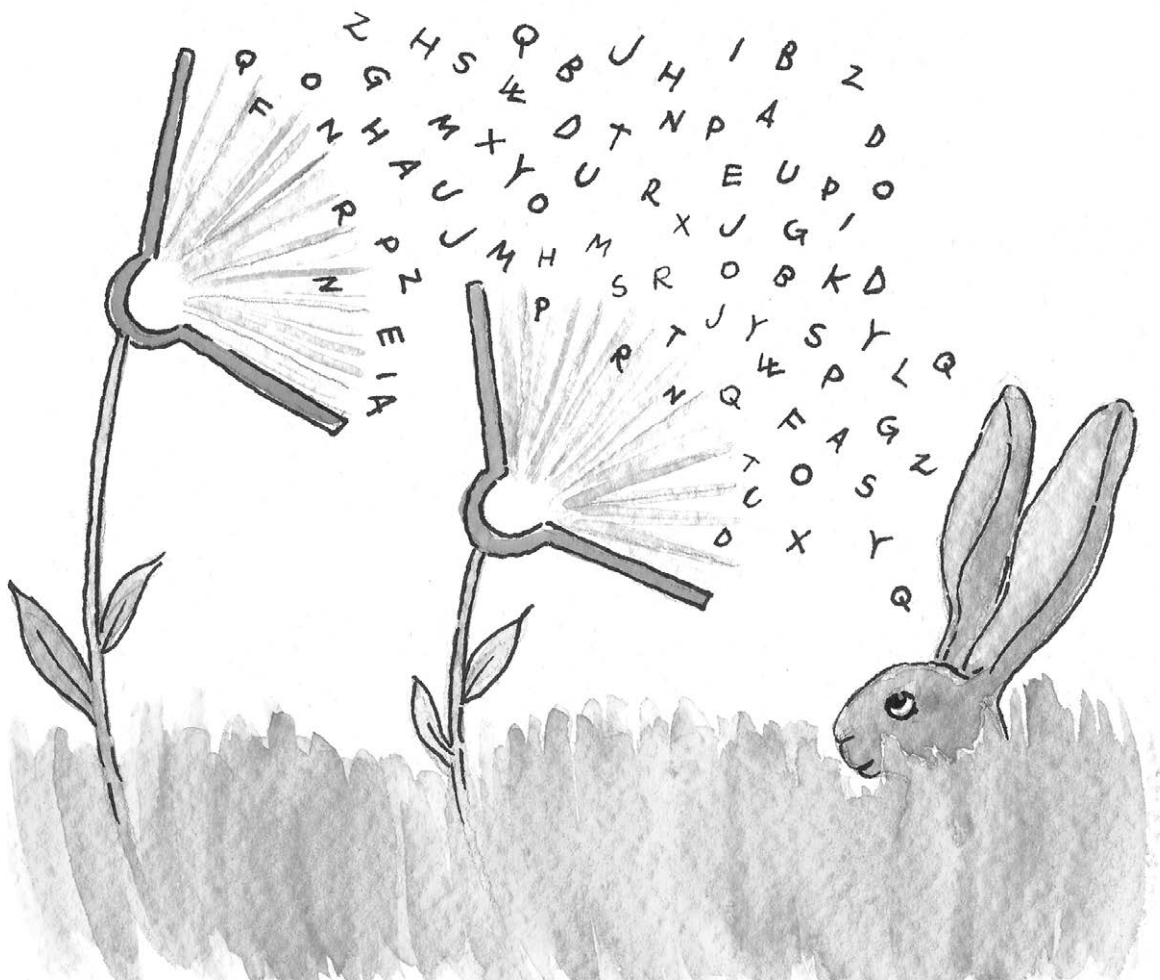
gramma, che poi visti in una sequenza rapida prendono vita. È uno stile di animazione tradizionale che richiede poca tecnologia, molto lavoro e una grande quantità di tempo. In questo momento sto terminando il mio secondo cortometraggio di animazione in collaborazione con altre due persone. Ci ha occupato per più di un anno e la sua durata finale sarà di circa 10 minuti. Grazie alla stop-motion ho potuto tornare a lavorare con tanti materiali che con l'illustrazione avevo un po' accantonato e a sperimentare nuove tecniche. Per ora mi piacciono questi due mondi, uno digitale dove illustrare e uno analogico dove animare, magari un giorno proverò a mescolarli fra loro.

"Home is everywhere", s'intitola una tua intensa illustrazione, che troviamo nella sezione *true stories* del tuo sito: una casa in valigia. Attualmente vivi in Spagna, cosa ti sei "portata dietro" della Svizzera?

Oltre ad essermi portata tanti libri, della Svizzera, ma soprattutto della mia valle porto sempre con me delle immagini che spesso uso nelle mie illustrazioni: i colori delle stagioni, la neve, le montagne e la mia famiglia.

"Don't fear the blank page, attack it!", s'intitola un'altra delle suggestive immagini delle tue *true stories*: cosa vorresti mettere nella pagina bianca del tuo futuro?

Nel mio futuro spero che continueranno ad esserci nuovi libri, progetti stimolanti e tante illustrazioni. Ma anche più tempo per sperimentare altre tecniche e altri materiali e trovare nuove ispirazioni.



TUTT'ORECCHI

Un nuovo programma mensile di webradio proposto da ISMR

Orecchie in ascolto... piccole e grandi: arriva il 1 aprile 2019 *Tutt'orecchi*, programma mensile di webradio proposto sul sito dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi.

Tutt'orecchi nasce per offrire la possibilità di essere sempre aggiornati sulle novità librarie dell'editoria per l'infanzia, le interviste con gli autori, le recensioni, le narrazioni, ascoltabili online in qualsiasi momento.

Tutt'orecchi tiene molto, inoltre, a coniugare la dimensione contemporanea del digitale con quella antica e sempre necessaria dell'ascolto: in ogni puntata un racconto, o delle poesie, che i bambini potranno ascoltare autonomamente o in compagnia degli adulti di riferimento. Per educare all'ascolto, a quella "visione ad occhi chiusi" che Italo Calvino indicava come valore fondamentale per il Terzo Millennio: una voce che racconta, senza ausilio di immagini in movimento, è una modalità di comunicare e di nutrire l'immaginario, che oggi più che mai va coltivata.

Tutt'orecchi si propone anche di integrare le specificità della rivista *Il Folletto* (che propone articoli di approfondimento su un tema, in due numeri l'anno) con un apporto giornalistico più legato all'attualità (la viva voce degli autori, le recensioni continuative e mensili, i servizi da "magazine") e all'affabulazione (i racconti e le poesie da ascoltare).

Tutt'orecchi si compone di tre parti, ascoltabili anche singolarmente: interviste, segnalazioni e storie. Le prime due parti si rivolgono principalmente agli adulti, la terza ai bambini.

Nella prima sezione, *Interviste*, ascolteremo gli autori presentarci le loro novità, di narrativa o di saggistica, o le loro considerazioni su temi del momento.

La seconda sezione, *I libri in vetrina*, è una vetrina di agili segnalazioni appena giunte sugli scaffali.

La terza sezione, *C'era una volta*, è fruibile anche in autonomia dai bambini, che potranno ascoltare la narrazione di una storia tutta per loro, tratta dalla migliore letteratura per l'infanzia o dal patrimonio mitologico o fiabistico.

Per ascoltare *Tutt'orecchi* basta andare sul sito web www.ismr.ch.

Tutt'orecchi è a cura di Letizia Bolzani, esperta di letteratura per l'infanzia, giornalista, narratrice e responsabile della rivista *Il Folletto* dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi.

VIAGGIO TRA LE BIBLIOTECHE PER RAGAZZI

COMANO

Biblioteca dei ragazzi di Comano

presso Stabile "ex Scuole" - 6949 Comano
Facebook: Biblioteca dei ragazzi Comano,
è possibile lasciare messaggi.

Orario di apertura:

secondo il calendario scolastico,
il martedì dalle 15:30 alle 16:45.

Quanti libri: oltre 2000.

Per quali età: 0-11 anni, ma abbiamo anche affezionati lettori un po' più grandi...

Quanti collaboratori: una decina di volontarie ma sempre alla ricerca di nuove leve...



Le nostre caratteristiche: la "Biblioteca dei ragazzi" nasce nel marzo del 1999 grazie alla lungimiranza di alcune mamme che avevano deciso di creare, anche per i bambini di Comano, uno spazio dove potersi avvicinare in piena libertà al mondo dei libri, raccontare e raccontarsi, in un ambiente piacevole e tranquillo. Grazie alla collaborazione con il Municipio, è stato individuato nella mansarda dello stabile "ex Scuole" lo spazio adatto per iniziare un'avventura che ad oggi, dopo 20 anni, è ancora una realtà.

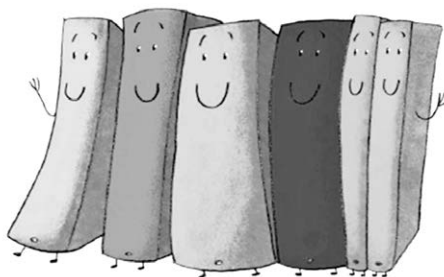
Le nostre iniziative: l'iniziativa della quale andiamo più orgogliose è l'organizzazione della "Notte del Racconto", che proponiamo annualmente a tutti i bambini dell'istituto scolastico, Scuola Infanzia e Scuola Elementare. Ci occupiamo della gestione della "bibliocabina", collocata due anni fa in paese. Organizziamo ogni anno, in collaborazione con il Comitato Carnevale "Ur Sgarbelée" e i docenti, una lettura di presentazione della biblioteca rivolta ai piccoli di prima elementare ai quali viene offerto l'abbonamento annuale. Sempre con il Comitato allietiamo l'arrivo di San Nicola, con racconti per bimbi di Scuola Infanzia e Elementare. Abbiamo aderito alla Giornata della Lettura ad Alta voce, che è stata molto apprezzata da piccoli e grandi.

Che bello quando... i bimbi escono felici dalla biblioteca con il loro libro sottobraccio e riceviamo i complimenti per qualche attività organizzata.

Che brutto quando... non riusciamo a proporre tutto quello che vorremmo. Ci piacerebbe proseguire con le storie in musica, ma ci mancano sia il tempo che le energie per riuscirci!

Obiettivi: rimanere ancora a lungo un punto d'incontro per mamme e bimbi.

Sogni: tornare ad avere l'alto numero di volontarie dei primi anni!



S.ANTONINO

Biblioteca comunale

6592 S. Antonino

Orario di apertura:

mercoledì 15:00 - 17:00 e venerdì 16:00- 17:00,
secondo il calendario scolastico.

Durante l'estate apertura 18:00 - 20:00
secondo le date affisse.

Responsabile: Janine Hunkeler

Quanti libri: circa 12.000 di cui 7000 per bambini e ragazzi.

Per quali età: da 0 a 100.

Quanti collaboratori: tre volontarie.



Le nostre caratteristiche: la nostra biblioteca è situata all'interno dell'Istituto Scolastico ed è distribuita su due livelli. Al pianoterra si trovano i libri per i bambini ed i ragazzi e al piano superiore quelli per adulti, i fumetti ed i libri suddivisi per temi. Circa la metà dei libri sono a noleggio da Bibliomedia di Biasca, che ci permette di avere un ricambio regolare. Acquistiamo spesso libri nuovi, specialmente per i bambini, e ne riceviamo anche in regalo.

Le nostre iniziative: tutti i venerdì gli allievi della scuola elementare vengono a cambiare il libro, mentre i bambini della scuola dell'infanzia vengono una volta al mese. Abbiamo un affiatatissimo e creativo gruppo di lavoro che organizza tutti gli anni la Notte del Racconto. Una volta al mese si riunisce il gruppo di lettura condotto da Antonella Hunkeler. Organizziamo momenti di lettura per bambini e altre attività.

Che bello quando... arrivano anche i bambini della scuola dell'infanzia con la loro mamma, per farle vedere la biblioteca. Il mercoledì diventa un luogo dove trovarsi, scambiarsi le idee e fermarsi un po' a leggere sul divano.

Che brutto quando... hanno troppi impegni e non trovano il tempo per venire.

Obiettivi: quest'anno vorremmo aumentare ulteriormente l'interesse per la biblioteca proponendo delle letture e delle attività, inoltre stiamo cercando di organizzare una "Merenda con delitto" per i bambini ed una "Cena con delitto" per adulti.

Sogni: ci piacerebbe far conoscere la nostra biblioteca alla popolazione, specialmente agli adulti ed ai comuni limitrofi.

MALOJA

Biblioteca pubblica Maloja/Maloggia

7615 Maloja

Orario di apertura: martedì 15:30-17:00
e venerdì 16:00-17:30

Responsabile: Lara Gianotti
biblio.maloggia@bluewin.ch

Quanti libri: circa 14'000, suddivisi in libri per l'infanzia, ragazzi e adulti, saggistica e libri di carattere regionale.

Per quali età: per tutte le fasce di età.

Quanti collaboratori: 3 collaboratrici e 1 collaboratore.



Le nostre caratteristiche: la nostra è una piccola biblioteca locale, aperta al pubblico e alle scuole. Cerchiamo di offrire proposte narrative sempre attuali, con uno sguardo sempre attento agli scrittori della Svizzera Italiana. Disponiamo di un vasto catalogo di libri di documentazione sulla Val Bregaglia e l'Engadina, compresi libri di arte.

Le nostre iniziative: da anni proponiamo la Notte del Racconto, l'incontro con l'autore per le classi, partecipiamo al progetto "Nati per Leggere", organizziamo letture per bambini a tema (I Classici, Racconti di Natale,...) e visite delle classi in biblioteca.

Che bello quando... c'è tanta gente in biblioteca a sfogliare libri, o anche solo per incontrarsi e chiacchierare. Che bello quando le persone sono soddisfatte dei libri presenti in biblioteca.

Che brutto quando... la biblioteca è vuota.

Obiettivi: Mantenere viva e vivace la nostra biblioteca.

Sogni: diventare sempre più attrattivi come luogo di incontro.



EVA ELAND

Tristezza non mi fai paura

Traduzione di Virginia Portioli

Nord-Sud, 2019, pp. 32, € 12,90

Con i bambini si può parlare di tutto. Ci sono libri per bambini che parlano della morte (Susan Varley, *Il grande regalo di Tasso*, *Il Castoro*), dell'autismo (Elena Spagnoli Fritze, *Il mondo è anche di Tobias, Lapis*), della vita (Alison McGhee, *Un giorno*, *Ape Junior*), del bullismo (Paola Morniroli-Valentina Pelandini, *Ranocchio scarabocchio*, Associazione Emovere), dell'amicizia (Linda Sarah-Benji Davies, *Sulla collina*, *Giralangolo*), dell'handicap (Monica Induni Pianezzi- Alessia Passoni, *Daniel - Oltre la sindrome di Down*, Fontana), di malattie e di coraggio. I bambini ascoltano, chiedono, intervengono, riflettono. Anche quelli della Scuola dell'Infanzia. Sarebbe bello, alla fine di ogni giornata, durante la cena chiedere: "Allora: come è andata oggi? Ti vedo un po' arrabbiato... Cosa è successo a scuola?"

I bambini (e non solo loro) devono imparare a mettere in gioco le loro emozioni, le loro rabbie, le loro frustrazioni, le loro tristezze e le loro paure. Devono provare a "guardarle" e a parlarne. Il libro di Thomas Gordon *Genitori efficaci* (La Meridiana Edizioni) dà preziosi consigli intorno al dialogo genitori-figli. Questo libro di Eva Eland parla della tristezza. A volte la tristezza arriva quando meno te l'aspetti, ti segue, si siede accanto a te: non riesci a liberartene! Allora: prova a guardarla, a chiederle da dove viene, perché è venuta proprio da te e che cosa vuole... Forse ha solo bisogno di essere accettata! *Tristezza non mi fai paura!* non è un libro che "ti chiama" dagli scaffali... Forse passerà inosservato... Ma io non vedo l'ora di raccontarlo a un gruppo di bambini per vedere la loro reazione. I bambini mi stupiscono sempre.

Da 4 anni.

VALERIA NIDOLA



VALERIE THOMAS (TESTO)

KORKY PAUL (ILLUSTRAZIONI)

Serie "La Strega Sibilla e il Gatto Serafino".**La bacchetta magica; Il mostro della foresta oscura.**

IdeeAli, 2019, pp. 32, € 13,00

A volte accadono cose che mi commuovono. Accade, ad esempio, che dei bambini di una scuola di Akrotiri (Cipro) inventino una storia nuova della famosissima Strega Sibilla e che decidano di inviarla all'illustratore Korcky Paul. E, magicamente, Valerie Thomas e Korcky Paul accettano di scrivere proprio quella storia e di pubblicarla. È nata così *La Bacchetta Magica!*

La storia inizia proprio il giorno del Festival delle Streghe. Sibilla è emozionata perché, come ogni anno, parteciperà alla competizione per il miglior incantesimo e tutti si aspettano grandi cose, da lei.

Ma distrattamente, buttando in lavatrice il suo abito da cerimonia, lava anche la sua preziosa bacchetta magica che, dopo questo trattamento, non funziona più! La Strega Sibilla è disperata... Ma il gatto Serafino troverà una rapida soluzione e tutto si risolverà per il meglio. Quasi.

La seconda storia nuova si intitola *Il mostro della foresta oscura* e vede la Strega Sibilla e il Gatto Serafino alle prese con un mostro che lascia enormi e inquietanti impronte in giardino. Ma... sono veramente di un mostro, quelle orme? Mah...

Un'ultima cosa: guardate che meravigliosi risguardi hanno, questi due libri!

Li hanno fatti i bambini!

Da 4 anni.

VALERIA NIDOLA



DANIEL FEHR (TESTO)

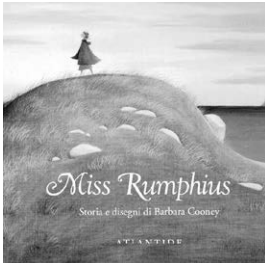
MAURIZIO A. C. QUARELLO (ILLUSTRAZIONI)

Come si legge un libro?

orecchio acerbo, 2018, pp. 24, € 14,00

Anzitutto per leggere un libro bisogna tenerlo per il verso giusto. Sembra un principio elementare, ma qui ai lettori viene spiegato in un modo empirico davvero molto divertente. Le pagine del libro diventano infatti un vero e proprio spazio fisico, dove i personaggi fluttuano assumendo le posizioni più improbabili. Sono così i protagonisti stessi dell'albo - due spericolati Hänsel e Gretel - ad indicare ai lettori per quale verso girare il volume in modo da dare un senso alla storia. Si tratta di un libro sperimentale che ricorda per certi versi *Un libro* di Hervé Tullet (Franco Cosimo Panini 2010). Ma mentre quest'ultimo si basava su una grafica essenziale fatta unicamente di puntini colorati e mostrava tutta la sua forza nell'idea geniale del superamento interattivo della pagina fisica, qui si aggiunge il tratto elegante e delicato di uno dei migliori illustratori italiani, Maurizio A.C. Quarello, e la dimensione per così dire narrativa. Infatti Daniel Fehr, autore svizzero classe 1980 che oltre a scrivere testi per albi illustrati inventa giochi di società per bambini e adulti, ha collaborato a distanza con l'illustratore e l'editore e tutti hanno apportato nuove idee. Tra queste anche quella di cogliere l'occasione per rendere omaggio ad alcune fiabe e storie del passato. Ecco che ne è nato un libro gioco da girare, rigirare e far vorticare tra le proprie mani e in cui poter scoprire tanti personaggi: oltre ai due fratellini dei Grimm, la russa Baba Jaga, i tre porcellini, l'imperatore nudo di Andersen e il capitano Achab con la sua *Moby Dick*. Da 5 anni.

ANNA PATRUCCO BECCHI



BARBARA COONEY

Miss Rumphius

Traduzione di Flavia Piccini

Atlantide, 2018, pp. 32, € 18,00

L'ormai anziana Miss Rumphius racconta ai bambini che la vengono a trovare nella sua confortevole casa sul mare di aver avuto da sempre due grandi desideri nella vita: poter girare il mondo e stabilirsi un giorno in riva al mare. Dopo averli esauditi entrambi doveva mantenere però ancora una promessa fatta da piccola al nonno. Gli aveva infatti assicurato che avrebbe anche fatto qualcosa per rendere il mondo più bello e un giorno le era venuta un'illuminazione. Aveva deciso di spargere durante le sue passeggiate semi dei suoi fiori preferiti, i lupini, per la brughiera e i prati intorno alla sua casa. In primavera sulle colline, sui prati e lungo le strade erano iniziati così a spuntare ovunque fiori colorati e di anno in anno si erano moltiplicati sempre più per la gioia di tutti. Questa storia poetica e delicata è raccontata con una grazia tutta speciale e le illustrazioni, con i loro meravigliosi colori e i mille particolari, sono un vero incanto per gli occhi. L'albo, considerato il capolavoro di Barbara Cooney - una delle autrici per bambini più amate d'America -, ottenne alla sua uscita nel 1982 l'American Book Award e fu considerato dal New York Times il miglior libro dell'anno. In italiano non era mai stato pubblicato e ora per fortuna ci ha pensato la giovane casa editrice romana Atlantide, che per bambini in catalogo oltre a questo albo ha sinora soltanto la splendida trilogia di Vittorio Accornero dedicata al setter Tomaso risalente agli anni Quaranta del secolo scorso. Le edizioni Atlantide sono stampate su carta pregiata e numerate, ma in questo caso il prezzo è contenuto a fronte di una qualità tipografica eccelsa che lascia gustare appieno la bellezza delle tavole.

Da 5 anni.

ANNA PATRUCCO BECCHI



IRIS VOLANT (TESTO)

CYNTHIA ALONSO (ILLUSTRAZIONI)

Sotto le fronde. Alberi di tutto il mondo

Traduzione di Martina Sala

Emme Edizioni, 2019, pp. 56, € 16,90

Al pari delle storie, gli alberi rivestono un ruolo speciale per gli uomini dall'inizio dei tempi, affondando le proprie radici in profondità.

Al di là del loro valore ambientale, gli alberi hanno da sempre un significato culturale per le diverse società di tutto il mondo.

Ogni paese ha i suoi racconti veri o mitologici, che li vedono protagonisti e che ci aiutano a conoscerci meglio e scoprire la bellezza che ci circonda.

Quest'albo illustrato esplora e mette in luce proprio questo aspetto, attraverso una narrazione fluida e accattivante accompagnata da illustrazioni piene di vita e dai colori brillanti. Vivace, fresco e poetico, il libro si rivela capace di coinvolgere il lettore più giovane che non potrà non restare affascinato dai tanti miti e leggende, nati e cresciuti sotto le fronde, da un estremo all'altro della terra.

Dagli ulivi di Atene, il cui primo esemplare, secondo la leggenda, venne donato dalla dea Atene agli uomini, nella sfida per ottenere il dominio della città, agli eucalipti in Australia, dei quali James Cook, l'esploratore inglese, durante le sue spedizioni, scoprì i poteri curativi. Dal maestoso tasso della mitologia nordica fino ai preziosi babobab del Madagascar o all'amato ippocastano che sorgeva nel cortile della casa ad Amsterdam, dove visse Anne Frank insieme alla sua famiglia per sfuggire ai soldati della Germania nazista. Una sola finestra le permetteva di guardare il mondo fuori, e quello che vedeva era proprio la chioma di un ippocastano che le offriva conforto e le regalava la speranza di ottenere, un giorno, quella stessa libertà che avevano gli uccelli che si posavano sui rami dell'albero.

Un libro perfetto per gli amanti della natura e le storie, ma anche per chi ama soltanto perdersi nella bellezza delle immagini.

Il lavoro di Cynthia Alonso è stato selezionato per l'Esposizione della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna del 2016 e per la 58° Mostra Annuale della Società degli Illustratori di New York.

Da 6 anni.

ALESSANDRA STARACE



ANNIE M. G. SCHMIDT (TESTO)

FIEP WESTENDORP (ILLUSTRAZIONI)

Pluk e il Grangrattacielo

Traduzione di Valentina Freschi

Lupoguido, 2018, pp. 204, € 21,00

Sebbene ambientato in un contesto realistico e moderno, *Pluk e il Grangrattacielo* ha in sé tutte le caratteristiche della fiaba. Pluk è un bambino senza genitori, che, alla guida di un carrozzerino rosso a sua misura, si ritrova ai piedi di un grattacielo, la cui torretta, nel suo punto più «gran», è disabilitata e sembra fare apposta per lui. Senza chiedere permesso, come farebbe un qualsiasi bimbo sperduto in un luogo magico se si trovasse sull'uscio di una capanna in un bosco, Pluk, che casa non ha, considera che fa proprio al caso suo. Vi si stabilisce, quindi, e qui comincia l'avventura. Avventura che è un concatenarsi d'avventure e si innesta in un'ulteriore, che certamente deve esserci stata, prima che Pluk arrivasse al GranGrattacielo, capace di renderlo un protagonista intraprendente e generoso.

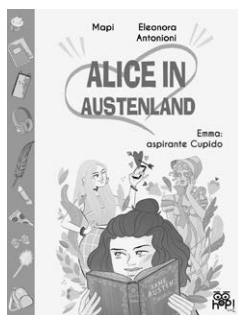
Al GranGrattacielo, Pluk stringe legami d'amicizia fortissimi, anch'essi spontanei e genuini come quelli che nascono durante i viaggi fiabeschi, così come incontra i suoi antagonisti (prima tra tutti la Signora Stralindo, sempre armata di una terribile bomboletta con la quale tenta di sterminare tutti gli insetti del quartiere) e con essi interagisce, spinto da un senso di giustizia che è radicatissimo anche nel lessico che gli è proprio.

“Dammi del tu però!”, a un certo punto della narrazione gli capita di sentirsi dire da parte di un gabbiano con la zampa di legno... Ecco, qui sta la chiave di questo romanzo per capitoli: *Pluk e il Grangrattacielo* è un libro in cui ci si dà del tu. Nel quale le formalità sono al bando, anzi, sono una variabile atta solo a rendere reale e quotidiana la libertà. La semplicità della libertà, che è la stessa di un bambino che gioca e giocando sogna: di incontrare un lupo, nocchiero di una zattera sul fiume; di salvare un parco dalla sua distruzione; di trovare la strada giusta grazie ai sussurri di una conchiglia, suo aiutante magico.

Anche il tempo è quello della fiaba: per Pluk scorre seguendo un ritmo che è del giorno, della notte, dell'attesa di Clio, il piccione, delle vacanze coi Fracassini, della paura nella tempesta di sabbia, al mare.

Annie M. G. Schmidt è voce irriverente, le illustrazioni di Fiep Westendorp fanno a questa voce un perfetto controcanto. Da 7 anni.

BARBARA FERRARO

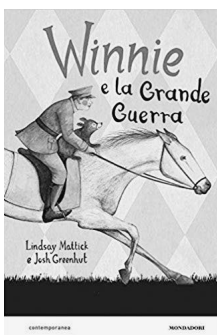


MAPI-ELEONORA ANTONIONI

Serie "Alice in Austenland". Emma: aspirante Cupido; Orgoglio e pregiudizio: mai fidarsi delle apparenze. Hop, 2018, pp. 120, € 12,00

È possibile parlare di Jane Austen a lettrici giovanissime? La casa editrice pavese Hop! ci prova, con la serie "Alice in Austenland", curata da Davide Cali e composta per adesso dai due capitoli *Emma: aspirante Cupido* e *Orgoglio e pregiudizio: mai fidarsi delle apparenze*. Presto, la serie si arricchirà di quattro nuovi episodi (sei in tutto sono quelli previsti dal progetto editoriale); nell'attesa non resta che avventurarsi nella narrazione di Mapi (al secolo Mariapaola Pesce) che, con l'aiuto delle illustrazioni di Eleonora Antonioni, dà vita personaggi e situazioni che, traslati in tempi moderni, rimandano continuamente alle opere della scrittrice britannica. Nel primo capitolo, *Emma aspirante cupido*, il riferimento è alla protagonista che dà il titolo a una delle opere più famose di Jane Austen, pubblicata per la prima volta in forma anonima nel 1815: Alice vince una borsa di studio e viene ammessa alla prestigiosa Alton Abbey School, nella patria di Jane Austen, la sua scrittrice preferita. Amante della lettura e della scrittura, si trova però a confronto con le ragazze del Club della Moda: Breanna, Trishna, Leela e Carley, tutte molto appassionate di trucchi, accessori e YouTube. E condivide la sua camera con Chelsea, che si è messa in testa di giocare al gioco delle coppie e far innamorare le persone. Nel secondo, *Orgoglio e pregiudizio: mai fidarsi delle apparenze*, Alice ha un concorso di scrittura che l'aspetta, l'occasione per cimentarsi come autrice vera. Anche Trishna, però, decide di scrivere e partecipare alle selezioni, supportata dal Club della Moda al completo. E poi ci sono Darcy, misterioso, affascinante seppur borioso, e Wayner, simpatico e alla mano, che, come in *Orgoglio e Pregiudizio*, ricorderanno ad Alice che non bisogna mai fidarsi delle apparenze. Il risultato è Jane Austen che passa indenne attraverso il tempo, ricordando alle giovani lettrici che "classico" non vuol dire "vecchio", ma, piuttosto, "qualcosa di sempre attuale". Da 11 anni.

MARTA PIZZOCARO



LINDSAY MATTICK E JOSH GREENHUT

Winnie e la Grande Guerra

Illustrazioni di Sophie Blackall

Traduzione di Loredana Serratore

Mondadori, 2019, pp. 205, € 16,00

Nella collana Contemporanea di Mondadori talvolta si trovano libri che coniugano parole e immagini in modi non sempre classificabili. Si tratta di testi che non sempre entrano in categorie definite, ma che ugualmente stabiliscono un dialogo tra segni di linguaggi diversi. Tra le uscite più recenti della collana, *Winnie e la Grande Guerra* è un romanzo che procede, per l'appunto, per parole e immagini. Il tratto lieve e gioioso delle illustrazioni seppiate di Sophie Blackall si unisce alle delicate parole di Lindsay Mattick e Josh Greenhut per raccontare la storia di un'orsa nera di nome Winnipeg, detta Winnie. Da mascotte del Corpo Veterinario della Seconda Brigata di Fanteria di Winnipeg, in partenza per il fronte della prima guerra mondiale, a beniamina degli avventori dello Zoo di Londra durante e dopo la guerra, Winnipeg è entrata nella leggenda per aver prestato il nome a uno dei personaggi più amati della letteratura per l'infanzia: Winnie-the-Pooh. A rendere pubblica la vera storia di Winnipeg è Lindsay Mattick, pronipote di Harry Colebourne, il tenente del Corpo Veterinario che, il 24 agosto 1914, ha acquistato la cucciola d'orsa per venti dollari e, per sentirsi meno lontano da casa sui campi di battaglia, le ha attribuito il nome della sua città natale. In omaggio a un gesto d'amore che "ha plasmato il mondo," Mattick ha aperto gli album di fotografie, i diari e i documenti ufficiali del bisnonno, per raccontare una storia che, nella sua famiglia, è tramandata di generazione in generazione; ma al di là della cronaca familiare, *Winnie e la Grande Guerra* resta un romanzo che colma gli spazi vuoti dell'archivio di Harry Colebourne con un'immaginazione di stampo favolistico. Alla favola appartengono gli animali che parlano, l'orsa come emblema della virtù umana del coraggio e, soprattutto, gli insegnamenti morali: l'armonia tra i popoli, la gentilezza, la pace. Sono principi sacri che è bene riproporre perché il pericolo della guerra non è mai del tutto scongiurato e mai più deve essere corso. Da 9 anni.

BARBARA SERVIDORI



BARBARA O'CONNOR

Il mio più grande desiderio

Traduzione di Chiara Codecà

Il Castoro, 2018, pp. 208, € 13,50

Se quando stai per chiudere definitivamente un libro che fin dall'inizio ti ha incollato alla pagina, oltre al dispiacere di averlo (già) finito ti scappa anche una lacrimuccia, significa che l'autore è riuscito a toccare in te qualcosa di intimo e profondo. Sicuramente *Il mio più grande desiderio* non lascia indifferente il lettore. Barbara O'Connor dimostra di possedere una sensibilità che non tutti gli scrittori per ragazzi conoscono. L'aveva in parte dimostrato in *Come rubare un cane*, uscito nell'ormai lontano 2010 per Piemme, uno dei best seller incontrastati fra i libri proposti dalla nostra Biblioteca vagabonda di quell'anno. In questo secondo romanzo si ripresentano alcuni temi impegnativi, penso soprattutto all'abbandono, alla solitudine, alla povertà, temi evidentemente cari alla O'Connor, ma con un salto di qualità. L'autrice ci regala una nuova storia che nuova forse non sembra e proprio per questo, per paura di farla sembrare banale, non vorremmo semplicemente riassumere.

Charlie, infatti, non è la "solita" ragazzina cresciuta nella precarietà (una madre depressa e un padre rissoso detenuto in carcere) data in affido a degli zii sconosciuti (sempre buoni, pazienti e affettuosi) che abitano lontano, costretta a frequentare da emarginata una nuova scuola dove l'unico compagno che s'interessa di lei è lo zimbello della classe, quello che, manco a dirlo, si rivelerà ogni giorno sempre più sorprendente fino a diventare il suo più sincero amico.

Ciò che convince in questo nuovo romanzo, è la capacità dell'autrice di dipingere i vari personaggi, tutti così perfettamente credibili. Senza dimenticare Buonastella, un randagio pelle e ossa che cattura subito il cuore della bambina. Il cane inizialmente non si fida, non si lascia avvicinare, scappa, ma poi ritorna, proprio come succede a Charlie, quando capisce davvero qual è il suo più grande desiderio. Quando rifiuto, ribellione, stupore e incredulità, lasciano definitivamente il posto alla speranza e infine alla gioia. Da 11 anni.

ANTONELLA CASTELLI



SONYA HARTNETT

I figli del re

Traduzione di Claudia Manzoletti
Rizzoli, 2018, pp. 320, € 17,00

Non è compito facile individuare, tra le uscite recenti, i classici di domani, ma Sonya Hartnett lo fa apparire molto agevole. Vincitrice nel 2008 dell'*Astrid Lindgren Memorial Award*, il massimo riconoscimento concesso a un autore o un'autrice per ragazzi, Hartnett possiede la rara capacità di fissare lo sguardo sulle ombre fantasmatiche, di collegarle in una fitta rete di corrispondenze e di scoprirvi il centro intorno al quale tutto si muove e prende significato. È il motivo per il quale i suoi romanzi parlano del presente anche se sono ambientati nel passato, parlano di noi anche se raccontano di personaggi fittizi, parleranno anche in futuro. *I figli del re*, pubblicato da Rizzoli nella bella traduzione di Claudia Manzoletti, non fa eccezioni. Non è soltanto uno dei migliori romanzi del 2018, ma è anche un futuro classico. Racconta, sullo sfondo della seconda guerra mondiale, le avventure di Cecily e May, due ragazzine sulla soglia della pubertà, molto diverse tra loro per classe sociale e temperamento, entrambe sfollate in campagna nel tentativo di evitare i bombardamenti tedeschi su Londra. Nei pressi della magione nella quale sono ospitate, scoprono le rovine di un castello e, al loro interno, Edward e Richard, due ragazzini bizzarri che paiono aver trovato rifugio tra i muri diroccati. Nella storia di Edward e Richard, i lettori più accorti riconosceranno la vicenda di Riccardo III, già narrata da Shakespeare, ma non è la presenza di un episodio storico ormai leggendario a fare di *I figli del re* un romanzo destinato a rimanere nel tempo. A renderlo tale sono due elementi. Il primo è il fulcro individuato da Hartnett, ossia il Potere, la sua ricorrenza ciclica nella storia, il suo dominio sugli esseri umani, la sua materialità, "come se fosse un nemico con braccia, occhi e gambe, in grado di portare un fucile," e dunque da combattere. Il secondo elemento è la grande maestria di Hartnett, l'occhio per il dettaglio, la tecnica di chiaroscuro per i personaggi, la musicalità di frasi capaci di spalancare, in poche note, un orizzonte. Da 11 anni.

BARBARA SERVIDORI



FRANÇOISE DARGENT

La scelta di Rudi

Traduzione di Claudine Turla
EDT Giralangolo, 2018, pp. 328, € 15,00

Françoise Dargent, critica letteraria e scrittrice francese, ci ha regalato un libro che racconta in maniera avvincente e densa di particolari la vita di uno dei più grandi ballerini di sempre, Rudolf Nureyev. La storia comincia negli anni '50 a Ufa, capitale della Repubblica di Baschiria nell'Unione Sovietica. Rudi è un ragazzino poverissimo, unico figlio maschio e grande delusione per suo padre, un uomo severo distrutto dalla guerra. Il padre di Rudolf lo vorrebbe virile, dedito solo alla caccia e alla patria, ma l'adolescente dimostra di avere una sola, immensa passione: la danza. Coperto dalla sorellina, si allena tutti i giorni in un rifugio gelido in mezzo al bosco, e prende di nascosto lezioni da un'anziana insegnante che ne ha visto il potenziale e lo sprona a continuare, seppur consigliandogli di non sognare troppo. Il suo destino è infatti quello di lavorare in fabbrica ed essere un bravo cittadino sovietico, ma Rudi non ci sta. Possedendo una motivazione più forte di qualunque ostacolo – e una notevole dose di sfacciataggine – riesce a fare la sua entrata nell'Opera di Ufa, dove sarà relegato a comparsa a causa del suo essere indisciplinato. Il suo carattere ribelle lo accompagnerà tutta la vita, ma si rivelerà indispensabile per la sua riuscita come stella della danza. Infatti, quando la compagnia dell'Opera è chiamata a tenere uno spettacolo a Leningrado, nonostante il divieto di prender parte al viaggio, Rudi decide di nascondersi sul treno, e una volta arrivato in città riesce a ottenere un provino alla Vaganova, la più antica scuola di danza in Russia. Da qui in poi comincia la sua scalata come ballerino, ma le prove che dovrà affrontare sono molte, così come gli innumerevoli sacrifici che dovrà fare per riuscire a coronare il suo sogno. Danzare è l'unica cosa che gli permette di stare in vita, e nonostante la povertà, la ribellione intrinseca e l'agente del KGB che segue ogni sua mossa, Rudolf non smetterà di lottare e sfidare le autorità per rispondere alla sua vocazione di artista e dare così un senso alla sua vita. Da 14 anni.

MADDALENA MOCCETTI



LYNDA MULLALY HUNT

Una per i Murphy

Traduzione di Sante Bandirali
Uovonero, 2018, 270 pagine, 14.00 euro

Ricoperta di lividi e con una rabbia accesa verso il mondo intero: così si presenta Carley alla famiglia Murphy, che la terrà in affido fino a quando la mamma non uscirà dall'ospedale in cui è stata ricoverata in seguito alle botte ricevute dal marito. La ragazzina non vuole parlare di quello che le è accaduto: non sopporta gli sguardi di commiserazione della signora Murphy o dei suoi tre figli, e passa la maggior parte del tempo chiusa nella sua stanza. Più di tutti, cerca di evitare il signor Murphy: sarà anche un pompiere – e quindi appartenente alla categoria dei "bravi" – ma è pur sempre un uomo, e ne ha paura. La madre affidataria cerca di fare il possibile per mettere a proprio agio Carley, ma lei non riesce a tollerare queste attenzioni: chi si crede di essere questa intrusa, e cosa vuole da lei? La ragazzina si ribella, incapace di accettare un amore incondizionato che non pensa di meritare. Anche a scuola la situazione non è delle migliori: la ragazza dark che l'ha subito etichettata come una pecora per via dei vestiti all'ultima moda (dono della signora Murphy), sarà la sua compagna per una ricerca scolastica; per non parlare del bullesco che continua a prenderla di mira insultandola pesantemente.

Carley infine ha tanta paura di dimenticare la sua mamma, verso la quale nutre un complesso groviglio di sentimenti che oscilla tra odio e amore, ma che non riesce a esternare se non con eccessi di rabbia rivolti verso le persone che si prendono cura di lei.

Eppure, un po' alla volta, la ragazzina imparerà a lasciarsi andare e capirà che questo affido può essere per lei l'occasione per imparare ad amare gli altri e soprattutto se stessa.

La bravissima autrice americana Lynda Mullaly Hunt ci guida nell'intricato processo di accettazione che effettua la protagonista, coinvolgendoci a un livello molto profondo, reso tale dalla scrittura secca e diretta e dall'abile uso della prima persona. Questo romanzo fa piangere, commuovere, e spesso anche arrabbiare: consigliatissimo.

Da 14 anni.

MADDALENA MOCCETTI

IL FOLLETO È IN VENDITA ANCHE NELLE SEGUENTI LIBRERIE:

LIBRERIA AL FAGIOLO MAGICO – Via Luigi Canonica 5 – 6950 Tesserete
 LIBRERIA AL PONTE – Via Lavizzari 25 – 6850 Mendrisio
 LIBRERIA CASAGRANDE – Galleria Benedettini – 6500 Bellinzona
 LIBRERIA DEI RAGAZZI Sagl – Via Gismonda 9 – 6850 Mendrisio
 LIBRERIA ECOLIBRO – Via A. Giovannini 6a – 6710 Biasca
 LIBRERIA IL SOGNALIBRO – Via Gaggiole 84 – 6596 Gordola
 LIBRERIA LO STRALISCO – Via La Santa 20 – 6962 Viganello
 LIBRERIA LO STREGATTO – Via S. Francesco 7 – 6600 Locarno
 LIBRERIA TEMPO LIBERO – Piazza della Chiesa – 6533 Lumino
 LIBRERIA VOLTAPAGINA – Via Canova 16 – 6900 Lugano

HANNO COLLABORATO ALLE RECENSIONI DI QUESTO NUMERO:

ANTONELLA CASTELLI (Membro Comitato TiGri, coordinatrice e accompagnatrice della Biblioteca Vagabonda, collaboratrice ISMR)
 BARBARA FERRARO (direttrice editoriale del blog *AtlantideKids. Letteratura per l'infanzia*. Atlantidekids.com)
 MADDALENA MOCETTI (Laureata in Children's Literature alla University of Roehampton, libraia presso la "Libreria al Ponte" di Mendrisio, collaboratrice del portale web "Gli amanti dei libri" e animatrice corsi per insegnanti)
 VALERIA NIDOLA (Libreria per Ragazzi "Lo Stralisco", Lugano)
 ANNA PATRUCCO BECCHI (Saggista, traduttrice, agente letterario e consulente editoriale esperta di letteratura per l'infanzia. Membro del direttivo Iby, sezione tedesca)
 MARTA PIZZOCARO (Giornalista pubblicista, responsabile del portale "L'agenda delle mamme", libraia, titolare della libreria di libri e giochi per l'infanzia "La Civetta Azzurra", San Martino Siccomario-Pavia)
 BARBARA SERVIDORI (lettrice editoriale, traduttrice e studiosa di letteratura per ragazzi. Collabora con la rivista "Hamelin" e organizza corsi sulla letteratura per adolescenti)
 ALESSANDRA STARACE (libraia e promotrice della lettura, biblioterapista, gestisce la pagina fb Tata Libro, dedicata alla letteratura per bambini e ragazzi)

IMPRESSUM

Il Folletto è la rivista dell'Istituto svizzero Media e Ragazzi.
 È una pubblicazione dell'Istituto Svizzero Media e Ragazzi ISMR.
 Indirizzo: Piazza R. Simen 7 - 6500 Bellinzona
 Telefono: +41 91 225 62 22
 E-mail: info@ismr.ch, Internet: www.ismr.ch

REDAZIONE: Piazza R. Simen 7 - 6500 Bellinzona
 RESPONSABILE DELLA REDAZIONE: Letizia Bolzani, letizia.bolzani@ismr.ch
 LAYOUT: Società d'arti grafiche già Veladini & co SA - www.veladini.ch
 ABBONAMENTI: Ai soci Media e Ragazzi TIGRI la rivista è inviata gratuitamente.
 CONTRIBUTO DI SOCIO ANNUALE: CHF 50.-, €40,00
 COSTO SINGOLO NUMERO: CHF 8.- € 10,00

NUMERO ISSN: 2235-5421

TIRATURA: 500 esemplari.

PROGETTO GRAFICO: Prill, Vieceli, Albanese

STAMPA: Società d'arti grafiche già Veladini & co SA -

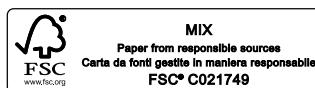
via Besso 42 CH-6903 Lugano

CARTA: FSC da fonti gestite in maniera responsabile

Il Folletto si avvale del contributo del Cantone Ticino derivante dall' Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana.

Il Folletto è sostenuto dalla Fondazione "Prospettive" di Swiss Life.

Gli articoli del Folletto non possono essere riprodotti senza l'accordo della redazione.



AGENDA FOLLETO

COME PAESE OSPITE NELL'AMBITO DELLA BOLOGNA CHILDREN'S BOOK FAIR

Dal 01 al 04 aprile 2019 - <http://www.bookfair.bolognafiere.it>
 Segnaliamo i seguenti appuntamenti a cura dell'ISMR:

30.03.2019 ore 19.00**Teatro San Leonardo Bologna**

"Un autentico raggio di sole"
 Lettura scenica con Letizia Bolzani e Tommaso Moretti

30.03.2019 nelle Biblioteche per ragazzi di Bologna

Edizione speciale de La Notte del racconto "La Svizzera nelle storie"

01.04.2019 ore 13.45 – Sala Allegretto Bologna Children's Book Fair

Storie per occhi e orecchie: scrivere e parlare di libri per ragazzi

FESTIVAL DELLA FIABA CAGIALLO

31 marzo e 6-7 aprile 2019
 Spettacoli teatrali per grandi e piccoli
<https://www.facebook.com/festivaldellafiabacagiallo>

STORIE CON LA MUSICA

3 aprile 2019 ore 15.30
 Biblioteca dei ragazzi di Besso - da 5 anni

FIABA E LAVORETTO MANUALE

3 aprile 2019 ore 14.00-16.00
 Biblioteca dei ragazzi di Pregassona - da 5 a 8 anni
 Iscrizione obbligatoria

STORIE CON LA MUSICA – L'APPRENDISTA STREGONE

10 aprile 2019 ore 15.30
 Biblioteca dei ragazzi di Besso - da 5 anni

STORIE CONTROVENTO

Festival di letteratura per ragazzi dal 10 al 13 aprile 2019
www.storiecontrovento.ch

EVENTI LETTERARI MONTE VERITÀ

11-14 aprile 2019

Tutti in viaggio con Gulliver

14.04.2019 ore 15:00 - Monte Verità
 Roberto Piumini, Maria Pia Mazza e gli allievi delle scuole medie
<http://eventiletterari.swiss/it>

SCAMBIO DEL LIBRO USATO**L'ORA DEL RACCONTO**

17 aprile 2019 dalle ore 12.00 alle 17.00
 con le Biblioteche dei ragazzi di Lugano
 Al quartiere Maghetti

"PERCHÉ LEGGIAMO DISTOPICO? IL FASCINO DEL FUTURO CHE NON VOGLIAMO"

con Chiara Codecà
 2 maggio 2019 ore 20.30
 Sala Diego Chiesa, via Francesco Soave 6, Chiasso
 in collaborazione con ISMR e BIBLIOMEDIA, nell'ambito di Chiasso Letteraria
<https://chiassoletteraria.ch>

"UTOPIA, PORTAMI VIA! VIAGGIANDO CON LA FANTASIA DALLA PAURA AL SOGNO"

con Chiara Balzarotti
 4 maggio 2019 - da 4 a 7 anni
 5 maggio 2019 - da 7 a 10 anni
 15.00-17.00
 Biblioteca comunale, via Turconi 3, Chiasso
 in collaborazione con ISMR, BIBLIOMEDIA e preasilo I Monelli, nell'ambito di Chiasso letteraria
<https://chiassoletteraria.ch>

CITTÀ BLU – CITTÀ GIALLA

7 maggio 2019 ore 16.45 - da 5 anni
 Biblioteca dei ragazzi di Pregassona

LETTURE MITOLOGICHE

11 maggio 2019 ore 11.00 - da 6 anni
 Biblioteca dei ragazzi di Besso

QUALCHE BELLA NOVITÀ

con Letizia Bolzani
 Proposte di lettura da 3 a 11 anni
 16 maggio 2019 ore 20.00
 Biblioteca dei ragazzi di Besso

GIORNATA DELLA LETTURA AD ALTA VOCE

22 maggio 2019 in tutta la Svizzera
www.giornatadellalettura.ch

SCAMBIO DEL LIBRO E LETTURE - ARBEDO

22 maggio 2019 dalle ore 14.00 alle 16.00
 Parco giochi Viale Moesa di Arbedo - Aria di storie

UN LIBRO IN VALIGIA

27 maggio 2019 – ore 16.00 SI – ore 16.45 SE
 Proposte di letture estive per bambini e ragazzi
 Biblioteca dei ragazzi di Pregassona

ASSEMBLEA ORDINARIA ASSOCIAZIONE TIGRI

06.06.2019 ore 19.45
 Casa del Popolo – Bellinzona

LE FINESTRE DEL FOLLETO

06.06.2019 ore 20.15
 Incontro con Bérénice Capatti e Letizia Bolzani
 sul tema "La Svizzera nelle storie"
 Casa del Popolo - Bellinzona

LIBRARI AL PARCO

27 agosto 2019 dalle ore 14.00 alle 16.00
 Lettura e laboratorio con Simona Meisser - da 4 a 7 anni
 29 agosto 2019 dalle ore 14.00 alle 16.00
 Lettura e laboratorio con Simona Meisser - da 7 a 10 anni
 In collaborazione con la Villa dei Cedri Bellinzona

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI NARRAZIONE DI ARZO

29 agosto – 01 settembre 2019
<http://www.festivaldinarrazione.ch/>

SERATA ORGANIZZATORI NOTTE DEL RACCONTO

19 settembre 2019 – ore 20.30
 Sala Multiuso – Centro Civico – Arbedo

NOTTE DEL RACCONTO

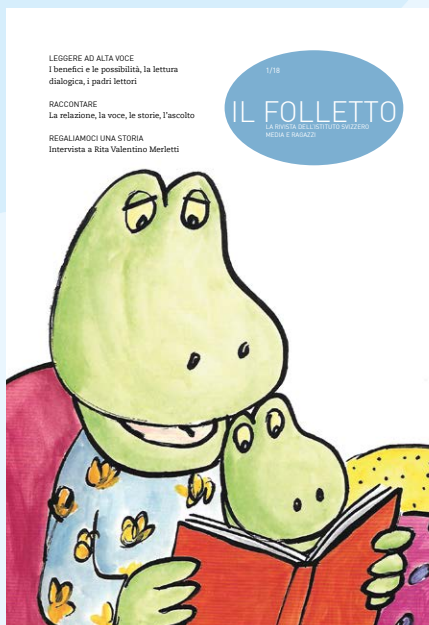
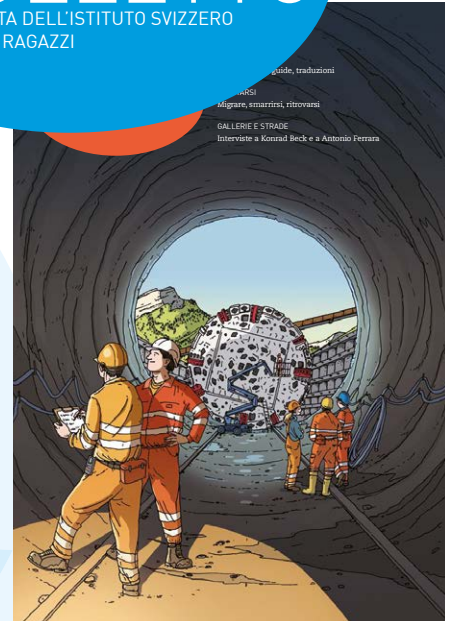
8 novembre 2019 in tutta la Svizzera
 Tema: "Abbiamo anche dei diritti!"

MERCALIBRO

Ogni primo mercoledì del mese, dalle 11.00 alle 18.00
 Piazza Buffi, Bellinzona

IL FOLLETO

LA RIVISTA DELL'ISTITUTO SVIZZERO
MEDIA E RAGAZZI



ABBONIAMOCI AL FOLLETO

Ai soci Media e Ragazzi TIGRI la rivista è inviata gratuitamente

CONTRIBUTO SOCIO ANNUALE: CHF 50.- / ESTERO € 40,00

Abbonamento annuale: CHF 16.- / Estero € 20,00 (comprensivi di spese postali)

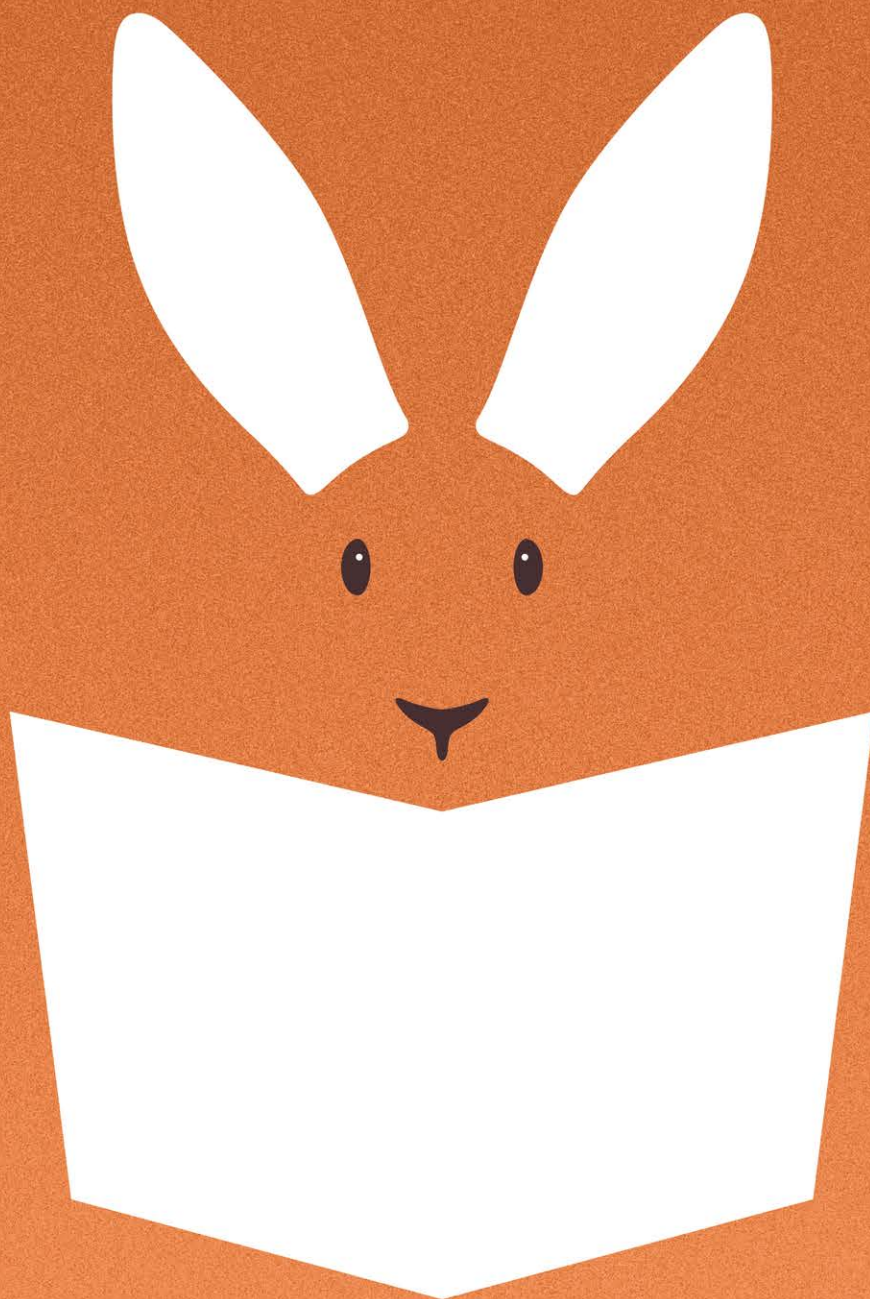
Per abbonarti visita il sito www.ismr.ch, oppure scrivi a info@ismr.ch

ISMAR

Istituto svizzero
Media e Ragazzi

Partecipa:
leggi una storia!

Giornata —
— ad alta voce
della lettura



Il 22 maggio 2019, Giornata svizzera della lettura ad alta voce, leggi una storia a casa, a scuola o dove vuoi tu. Leggere insieme è divertente e aiuta lo sviluppo dei bambini. Iscriviti subito su www.giornatadellalettura.ch

www.giornatadellalettura.ch

Un'iniziativa di



Istituto svizzero
Media e Ragazzi

In collaborazione con

